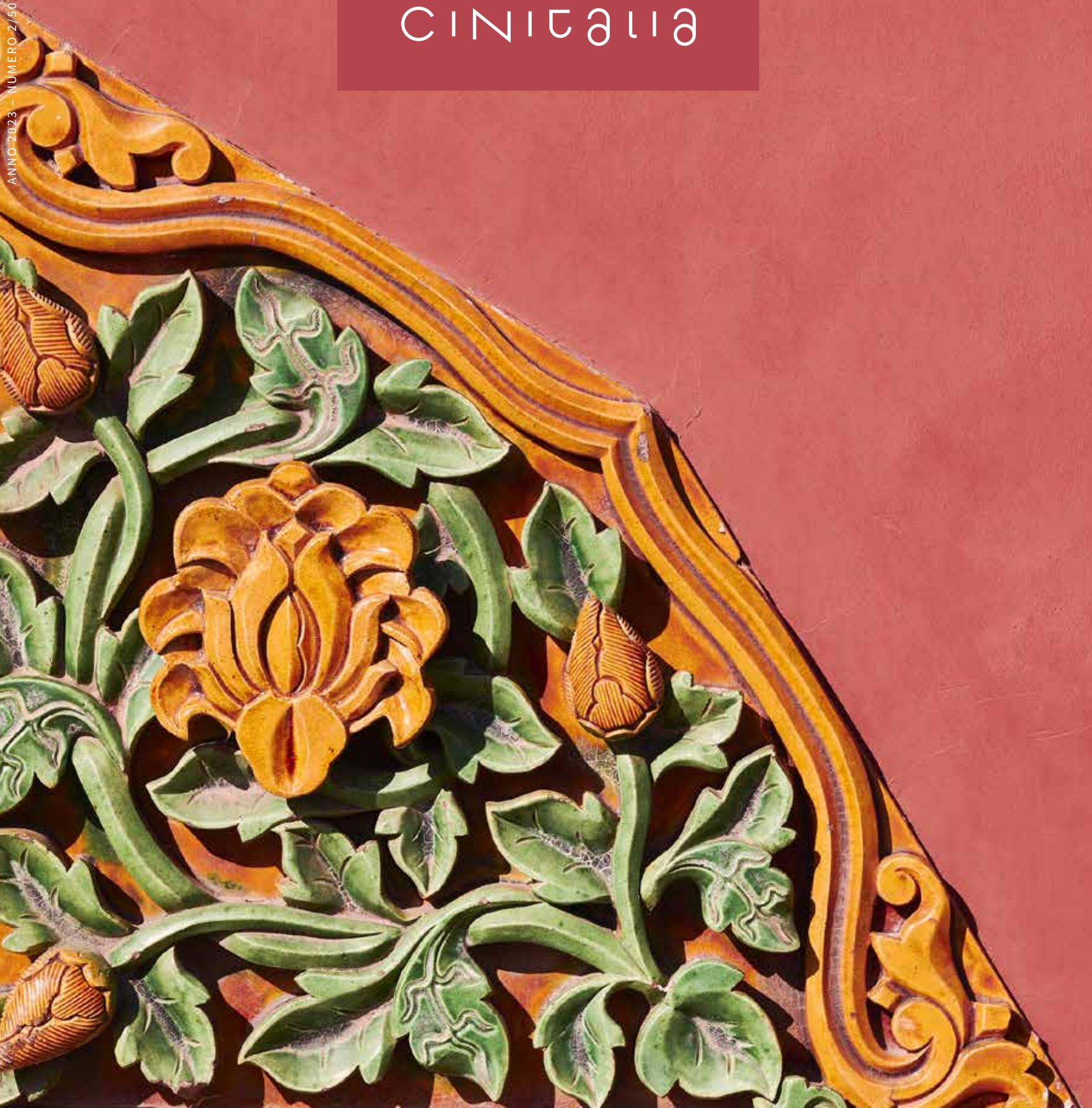
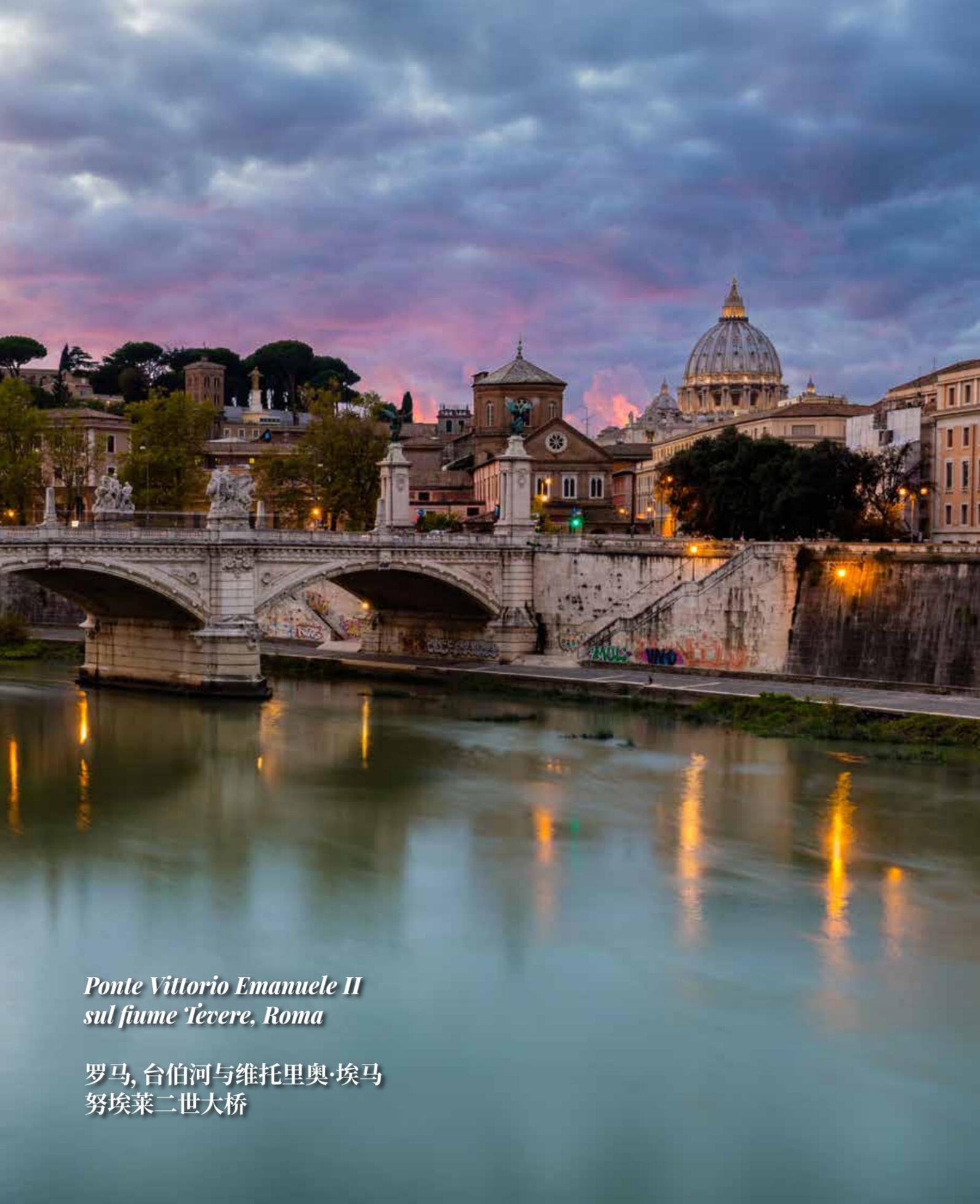


中意

CINQUE





Ponte Vittorio Emanuele II
sul fiume Tevere, Roma

罗马, 台伯河与维托里奥·埃马努埃莱二世大桥

- 02** Messaggio dell'Ambasciatore cinese Jia Guide a Cinalia
中国驻意大利大使贾桂德寄语
- 03** Cina in cifre
数读
- 04** Date memorabili
速读
- 06** Hanno detto
观点
- 07** Civiltà e culture, la Cina racconta le sue origini
di Alessandro Cavaglia
探寻中华文化之源
- 08** Apertura di alto livello verso il mondo esterno
di Li Mengfei
高水平对外开放“行动派”
- 12** Scambi e contatti: la nascita della prima dinastia cinese
di Zhang Shuo
交流与碰撞——中国第一个王朝的形成
- 18** Iscrizioni su ossi oracolari: ripercorrere la storia, ereditare la civiltà
di Li Mengfei
“一片甲骨惊天下”: 从甲骨中触摸历史传承文明
- 24** Dalla rivalità alla fratellanza ritrovata
di Pan Yuanwen
从兄弟失和到天下一家
- 30** La saggezza millenaria dello Yijing ci invita a abbracciare la complessità
di Dario Famularo
千年易经: 接纳复杂世界的智慧
- 36** Una visita ai siti delle culture di Kuahuqiao e Liangzhu
di Gabriella Bonino
跨湖桥与良渚: 跨越数千年传承古文化
- 42** Al cuore della cultura cinese: la civilizzazione a fondamento della modernizzazione
di Francesco Maringò
中国式现代化的文化核心
- 46** Le culture regionali, perle della storia culturale cinese
fotoreportage
区域文化, 中国文化版图上的珍珠
- 54** Wadang, arte sulla grondaia
di Zhou Yuhang
屋檐上的艺术——瓦当
- 60** Jingdezhen, la capitale della porcellana: una fornace millenaria con una lunga storia culturale
di Xu Dandan
瓷都景德镇——千年窑火不熄文化源远流长
- 66** La particolare raffinatezza del ricamo cinese
di Bai Yang
有一种美叫中国刺绣
- 72** Passeggiando lungo Pingjiang e ammirando la testimonianza della conservazione e del rinnovamento dell'antica città di Suzhou
di Xu Dandan
苏州平江路漫步 遇见古韵与新生
- 76** Letture
读书
- 78** Aula Confucio
语你同行
- 80** 2024, l'anno del dragone
迎接2024中国龙年

L'UNICA RIVISTA UFFICIALE BILINGUE PER LE ISTITUZIONI IN CINA E IN ITALIA · 唯一一本进入中意政府的中意双语官方杂志

CINITALIA è un prodotto di China Media Group
出品单位: 中央广播电视总台意大利语部

CINA
Via Shijingshan A16, 100040, Beijing, RPC
地址: 中国北京市石景山区石景山路甲16号

ITALIA
Piazza del Gesù 47, 00186, Roma
AREA AG SCRL PI 04655341008

CONTATTI
Email: critaliano@126.com
Tel 电话: +8610 68891567 / 68891736

Direttore: Qiu Lining
总监: 裘丽宁

Direttore esecutivo: Song Chengjie
执行总监: 宋承杰

Direttore responsabile 意大利执行总监:
Alessandro Cavaglia

Caporedattore: Bai Yang
主编: 白阳

Vice caporedattore: Li Mengfei
副主编: 李梦非

Chief writers: Xu Dandan, Zhang Shuo, Zhou Yuhang
主笔: 许丹丹, 张硕, 周宇航

Correzione 意文校对:
Alessandro Cantonetti, Raffaella Meloni

Revisione: Wang Baoquan
审定: 王宝泉

Coordinatore italiano 意方协调员:
Francesco Maringò

REDAZIONE
Sezione italiana di China Media Group, Beijing, RPC
编委会: 中央广播电视总台意大利语部

IN COLLABORAZIONE CON:
Ambasciata della RPC in Italia
Ambasciata d'Italia in Cina
Uni-Italia
Camera di Commercio italiana in Cina

合作方:
中国驻意大利大使馆
意大利驻中国大使馆
意大利教育中心
中国意大利商会

Graphic design e impaginazione
设计与排版:
Cristiano Capelli · cristianocapelli.it

Tipografia
Tuccillo Arti Grafiche srl
80021 Afragola (NA), Via dell'Indipendenza 37

CINITALIA: Registr. Tribunale di Roma n° 145/2023
del 16/11/2023
意大利刊号: 罗马法院2023年11月16日注册第145号



亲爱的读者朋友们:

冬去春来,万象更新。值此2024年新年到来之际,我谨代表中国驻意大利大使馆,向所有关心和支持中意关系发展的各界朋友致以衷心感谢和诚挚的新年祝福!

中意两大文明古国交往源远流长,中意全面战略伙伴关系健康稳定,开放包容、文明互鉴是不变的主旋律。

回首2023,双方落实两国领导人巴厘岛会晤重要共识,全面重启各领域交往,互信根基不断夯实,务实合作持续推进,人文交流更是精彩纷呈。意方派出300人强大阵容参赛成都大运会并勇夺总奖牌榜第四,两国成功组织170多人参加疫后首个学生赴华夏令营,体悟中华文化魅力,两国各类文博艺术展演广受双方民众欢迎。相信近期中方推出的一系列签证便利措施,必将大大推动人员往来,助力中意各领域交流合作。



放眼2024,中意将迎来建立全面战略伙伴关系20周年,也将共同纪念马可·波罗逝世700周年。中意关系基础在民间,未来在青年。双方应共同努力,进一步扩大战略共识、深化务实合作,推动举办更多两国民众喜闻乐见的人文交流活动,赓续中意传统友谊,继续谱写两大文明古国相交相知、互学互鉴的新篇章。

祝愿大家2024年阖家幸福、万事如意!祝《中意》杂志越办越好!

中华人民共和国驻意大利共和国特命全权大使

贾桂德

Cari amici lettori,

Con il passaggio dall'inverno alla primavera, tutto si rinnova. In occasione dell'arrivo del nuovo anno 2024, a nome dell'Ambasciata cinese in Italia, vorrei estendere i miei più sentiti ringraziamenti e sinceri auguri di buon anno a tutti gli amici di ogni estrazione sociale che hanno a cuore e sostengono lo sviluppo delle relazioni sino-italiane!

La Cina e l'Italia sono due antiche civiltà e gli scambi tra i due paesi risalgono ai tempi remoti; il partenariato strategico globale sino-italiano è sano e stabile, con l'apertura, l'inclusività e la comprensione reciproca delle civiltà come tema principale immutabile.

Rievocando l'anno passato, le due parti hanno attuato l'importante consenso raggiunto a Bali tra i leader dei due Paesi, avviato gli scambi in diversi campi, rafforzato le basi della fiducia reciproca, promosso continuamente la cooperazione pratica e fatto sì che gli scambi interpersonali e culturali diventino ancora più entusiasmanti. L'Italia ha inviato una forte compagine di 300 atleti a partecipare all'Universiade di Chengdu, e ha conquistato il quarto posto nel medagliere generale; i due Paesi hanno poi organizzato con successo il primo campo estivo post-epidemia per più di 170 studenti, che si sono recati in Cina per sperimentare il fascino della cultura cinese; nonché vari spet-

tacoli culturali e artistici di entrambi i Paesi, che sono stati ampiamente accolti da entrambi i popoli. Si pensa che la serie di misure di facilitazione dei visti recentemente varate dalla Cina promuoveranno notevolmente gli scambi interpersonali e daranno impulso agli scambi e alla cooperazione sino-italiana in vari campi.

Guardando al 2024, la Cina e l'Italia celebreranno il 20° anniversario dell'istituzione del partenariato strategico globale e commemoreranno il 700° anniversario della morte di Marco Polo. Il fondamento delle relazioni sino-italiane è nelle persone, e il suo futuro risiede nei giovani. Le due parti dovrebbero lavorare insieme per espandere ulteriormente il consenso strategico, approfondire la cooperazione pratica, promuovere gli scambi interpersonali e culturali in varie forme che piacciono alla gente, rinnovare la tradizionale amicizia tra Cina e Italia e continuare a scrivere un nuovo capitolo di comprensione e studio reciproco tra le due antiche civiltà.

Concludendo, auguro a tutti voi un felice e prospero 2024, e auguro alla rivista "Cinitalia" un successo maggiore!

Jia Guide

Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese presso la Repubblica Italiana



57

A settembre, la 45a Sessione Estesa del Comitato del Patrimonio Mondiale Unesco tenutasi a Riyadh, in Arabia Saudita, ha adottato una risoluzione in base alla quale il "Paesaggio culturale delle antiche foreste di tè del monte Jingmai a Pu'er" è stato iscritto con successo nella Lista, portando il totale dei siti cinesi del Patrimonio mondiale a 57.



67.000

Nel periodo 2018-2022, i 55 parchi nazionali di siti archeologici cinesi hanno coperto un'area totale di 67000 ettari. Vi si sono svolte 4733 attività sociali, con un totale di 146 milioni di visitatori.

241

Nell'ultimo decennio sono stati studiati e confermati 241 siti di reperti culturali subacquei in Cina, tra cui quello del naufragio a Beijiao, mentre altri 4 siti sono stati dichiarati unità

di protezione culturali chiave a livello nazionale; sono state inoltre designate zone di protezione culturali subacquee nel Guangdong, nello Shandong e nel Fujian.



11

Nel 2023, l'Amministrazione Statale cinese del Patrimonio Culturale ha approvato l'attuazione di 11 progetti archeologici subacquei, tra cui indagini archeologiche regionali subacquee, indagini chiave e altri progetti.

4.000

Nel 2023, il progetto archeologico del sito di Shimao ha effettuato scavi in un'area di circa 700 metri quadrati, e sono state trovate 17 nuove sepolture nel cimitero di Huangchengtai; in 4 di esse sono stati portati alla luce gruppi di ceramica funeraria. Dall'inizio degli scavi, nel 2022, sono state trovate in totale più di 40 sepolture a Huangchengtai, che forniscono una forte prova per lo studio che rivela



che le attività umane originali in questa zona risalgono a 4000 anni fa.

540

Nel 2023, nel Mar Cinese Meridionale, è stato trovato il relitto di una nave lunga circa 37 metri e larga 11, all'interno della quale è stato trovato un totale di oltre 540 pezzi (servizio completo) di ceramica, porcellana e altri manufatti; il relitto è stato datato approssimativamente al periodo Ming Zhengde (1506-1521 d.C.), ed è presumibile che la nave sia salpata dal Fujian o dal Guangdong, dirigendosi verso la Malacca e altre tappe di transito commerciale delle navi mercantili civili. Questa scoperta è un'importante testimonianza del commercio e degli scambi culturali lungo l'antica Via della Seta marittima.



1.700

Nel 2022, l'area di scavo del sito di Sanxingdui era di 500 metri quadrati, dove sono stati rinvenuti due gruppi di grandi siti di costruzione, più di 10 fosse di terra bruciata rossa e diversi importanti reperti legati alla manifattura e alla vita, con un gran numero di utensili in pietra e ceramica sepolti; sono stati inoltre portati alla luce circa 1700 reperti culturali di vario tipo, come statue, resti di tavolette e scalpelli di giada, pugnale-ascie di pietra e ceramiche.

Pubblicata la "Top 10" 2022 delle nuove scoperte archeologiche cinesi



Il **28 marzo** sono state rese note le prime dieci scoperte archeologiche cinesi del 2022, le quali comprendono il sito di Xuetao Liangzi a Shiyao, nello Hubei; il sito di Zhaojia Xuyao a Linzi, nello Shandong; il sito di Bicun, contea di Xingxian, nello Shanxi; la planimetria multi livello della città di Erlitou a Yanshi, nello Henan; il mausoleo Shang e i resti circostanti delle rovine di Yin a Anyang, nello Henan; il sito di Xitou a Xunyi, nello Shaanxi; il cimitero del Monte Dasong nel Guizhou; il sito del Tempio di Guocheng a Hunchun, nel Jilin; il ponte di Zhouqiao e il vicino sito del fiume Bianhe a Kaifeng, nello Henan, nonché il sito dell'antico porto di Shuomen a Wenzhou, nello Zhejiang, che illustrano in modo vivido i milioni di anni di storia umana, i 10000 anni di storia culturale e gli oltre 5000 anni di storia della civiltà cinese.

L'antico porto di Shuomen costituisce la più importante scoperta archeologica mai fatta in patria e all'estero in ambito di siti portuali della Via della Seta marittima. I reperti ricreano la prospera scena del porto di Wenzhou nel periodo delle dinastie Song e Yuan.

335 reperti rivelano l'origine e lo sviluppo della civiltà cinese

L'**11 luglio** la mostra "l'origine e il primo sviluppo della civiltà cinese - mostra dei principali progetti e risultati di ricerca dell'archeologia cinese" è stata inaugurata presso il Museo dello Shandong. La mostra prevede l'esposizione al pubblico di 335 reperti provenienti da 31 siti storici provenienti da 8 diverse provincie (tra le quali Shandong, Henan, Hubei e Sichuan) per illustrare il processo di sviluppo della cultura cinese.

La mostra è incentrata sulla rappresentazione dell'aspetto storico della prima civiltà cinese, e cerca di far comprendere al grande pubblico gli ultimi progressi del grande progetto "Archeologia cinese" e di approfondi-



re la comprensione delle cinque caratteristiche della civiltà cinese: tradizione, innovazione, unità, diversità e forza pacifica.

Riapertura del nuovo Museo di Sanxingdui

In **agosto** è stato riaperto nella città di Guanhan, Sichuan, il nuovo Museo di Sanxingdui, con una superficie espositiva di 22 mila di metri quadrati e circa 600 reperti esposti per la prima volta. Il museo espone gli ultimi reperti rinvenuti, i risultati delle ricerche e i mezzi scientifici e tecnologici utilizzati, in modo che i visitatori possano godere della brillante e anti-



ca civiltà Shu, percependo l'unità del pluralismo e l'origine del lungo flusso della civiltà cinese.

Nel 1986 e nel 2020 nel sito di Sanxingdui sono stati avviati due scavi consecutivi che hanno portato alla luce otto fosse sacrificali, e sono stati portati alla luce quasi 20000 manufatti. Il sito di Sanxingdui è rappresentativo delle sembianze e dello sviluppo dell'antica civiltà Shu di migliaia di anni fa, ed è il sito della capitale locale con la più ricca connotazione culturale e l'area più vasta tra tutte quelle coeve del bacino dello Yangtze.



Il Forum Culturale Beijing 2023 crea una piattaforma per scambi culturali

Il **14 settembre** è stato inaugurato il Forum Culturale Beijing 2023. Durante l'attività, sono stati organizzati contemporaneamente cinque forum paralleli per discutere la tutela sistematica e la trasmissione vivente del patrimonio culturale, le occasioni e le sfide scientifiche e tecnologiche, il valore culturale, artistico e la vita sociale, l'integrazione fra la cultura e il turismo e lo studio reciproco fra le civiltà.

Tamara Rastovac Siamashvili, la presidente del Comitato esecutivo dell'Unesco, ha affermato nel suo discorso video che la cultura è la base della società umana. Trascendendo il contesto, le origini e lo status delle persone, la cultura nutre il cuore e l'anima e presenta "interessi comuni" globali.

Paesaggio Culturale delle Antiche Foreste di Tè a Pu'er, il primo patrimonio mondiale a tema tè

Il **17 settembre**, durante la 45esima Conferenza del Patrimonio Mondiale dell'Unesco a Riyadh, è stata approvata l'inclusione del "Paesag-

gio Culturale delle Antiche Foreste di Tè della Montagna di Jiangmai a Pu'er" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, portando così il totale dei patrimoni cinesi a 57. Tale patrimonio, situato nella contea autonoma di Lancang Lahu della città di Pu'er, in Yunnan, è anche il primo al mondo a tema tè. Fin dal X secolo, gli antenati dell'etnia Bulang hanno scoperto e riconosciuto l'albero selvatico del tè e, insieme ai Dai e ad altri gruppi etnici, ne hanno sfruttato gli ecosistemi forestali per esplorare la tecnica della coltivazione del tè "sotto la foresta". Attraverso migliaia di anni di protezione e sviluppo, è venuto formandosi un paesaggio culturale unico nato dalla simbiosi foresta-tè e dall'armonia uomo-terra. Questo patrimonio è composto da cinque antiche foreste di tè, nove villaggi delle etnie Bulang e Dai e tre foreste separate, che mantengono ancora una vigorosa vitalità e rappresentano un modello di sviluppo sostenibile e di interazione benefica tra esseri umani e natura.



L'Australia restituisce alla Cina reperti storici e paleontologici

Il **25 ottobre** l'ambasciata cinese in Australia ha tenuto una cerimonia per la restituzione alla Cina da parte di Canberra di quattro reperti culturali e opere d'arte perdute, nonché di un antico fossile.

Si tratta di statuette in ceramica dipinte raffiguranti persone a cavallo, risalenti alle dinastie settentrionali e



alla dinastia Tang, di statue di Buddha dorate in rame risalenti alla tarda dinastia Sui e Tang e del fossile di un dinosauro risalente al tardo Giurassico e al primo Cretaceo.

Il ministro australiano per le Arti, Tony Burke, ha sottolineato che la Cina possiede un ricco patrimonio storico e culturale e che l'Australia attribuisce grande importanza alla questione dei reperti trafugati, impegnandosi a seguire gli standard museali internazionali per facilitarne il ritorno nei Paesi di origine.

Si tratta di un evento significativo per lo scambio di beni culturali e la cooperazione amichevole tra le due nazioni.

“La protezione chiusa del patrimonio culturale non è scientifica, la continuazione della civiltà richiede i reciproci punti di forza, la promozione di scambi e dialoghi franchi, nonché analisi comparative da una prospettiva internazionale, al fine di trovare insieme i metodi più scientifici di protezione del patrimonio.”

Christoph Harbsmeier, sinologo, professore emerito di sinologia all'Università di Oslo, Norvegia, e professore di sinologia al Merton College, Università di Oxford

“La Cina e l'Europa hanno entrambe una lunga e vasta civiltà storica e siamo orgogliosi delle nostre antiche civiltà. Ma si dovrebbe vedere che entrambe le civiltà hanno delle

conoscere meglio la cultura cinese antica.”

Ronald Egan, sinologo americano e professore del Dipartimento di Lingue e Culture dell'Asia Orientale all'Università di Stanford

“Possiamo imparare dalla storia dello sviluppo di un Paese. La trasmissione e l'innovazione delle civiltà possono consentire alle persone di sviluppare un profondo senso di identità con il proprio Paese per rafforzare la coesione nazionale, e possono altresì promuovere il processo di modernizzazione di un Paese e rafforzare il suo soft power e la sua influenza.”

Ahmed al-Saeed, sinologo ed editore egiziano



affinità, e dovremmo informarci di più su queste affinità, superando le barriere culturali e impegnandoci per la comprensione reciproca, invece di porre troppa enfasi sulle differenze di civiltà.”

Tiziana Lippiello, sinologa e rettrice dell'Università Ca' Foscari Venezia

“Alcune idee etichettate come ‘avanzate’ non sono esclusive della cultura occidentale. Se rintracciamo l'origine del pensiero occidentale, scopriremo che anche i semi dell'illuminismo hanno una componente cinese.”

Martin Powers, sinologo, storico dell'arte, professore di arte e cultura cinese all'Università del Michigan, Stati Uniti

“La Cina di oggi ha raggiunto un alto livello di successo, che è certamente notevole e molto rispettabile. Spero che gli americani imparino qualcosa sulla Cina moderna. Ma dire che solo le attuali Pechino e Shanghai rappresentano il meglio della Cina, come studioso di letteratura cinese antica, credo sia inappropriato. La Cina ha una storia così lunga e una cultura così ricca, che per avere una migliore comprensione di essa, è necessario



“La sinologia può svolgere un grande ruolo nel far conoscere ulteriormente la Cina al mondo. In primo luogo, è necessario che il mondo comprenda la Cina, e poi, cosa ancora più importante, è necessario che il mondo comprenda correttamente la Cina. A volte i concetti di conoscenza e comprensione non sono la stessa cosa.”

Liliana Arsovska, sinologa e professoressa al Collegio del Messico

探尋中华文化之源

Civiltà e culture, la Cina racconta le sue origini

Gli archeologi, con i loro scavi nei luoghi considerati come delle vere “culle”, portano alla luce le testimonianze della nascita della civiltà. Gli storici, con la loro visione, ci aiutano a capire come fin dall'inizio l'umanità ha fatto sistema tra i diversi popoli che sono vissuti insieme per secoli irrigando e coltivando campi, facendo progressi nella metallurgia, costruendo città, commerciando anche su lunghe distanze e purtroppo facendo la guerra.

A volte i ricordi un po' polverosi dei libri di scuola ci fanno sembrare che ogni civiltà - gli Egizi, i Greci, i Romani, i Cinesi - si sia sviluppata per conto proprio, come nel capitolo chiuso di un sussidiario. Invece, da sempre la civiltà dell'uomo si è sviluppata nei rapporti tra i popoli. Nelle diverse epoche, ci ricorda lo storico e divulgatore Alessandro Barbero, tutti i popoli hanno avuto rapporti con gli altri. “Ogni tanto dominava uno e ogni tanto l'altro, ma i popoli rimanevano. Si davano da fare, trafficavano, gli artigiani ripetevano gli stessi gesti”. Una fare rete, come si dice in termini attuali, in un continuum che collega l'umanità di oggi con tutti gli esseri umani che sono vissuti sulla Terra nel passato.

Questo numero CINITalia, grazie ai contributi di giornalisti e di studiosi, ci porta alla scoperta di una civiltà, quella della Cina, il cui valore è sicuramente paragonabile a quelle coeve del Medio Oriente e del Mediterraneo. Una tradizione plurimillennaria, in una alternanza di periodi di unità e di periodi di divisione, con il filo conduttore di una grande grande fecondità intellettuale e la scoperta di decisive innovazioni tecnologiche. Una evoluzione storica ricca e articolata fino ai nostri giorni, sviluppata anche nella consapevolezza della continuità con le proprie radici culturali. Le numerose scoperte archeologiche in Cina riguardano un territorio immenso, quasi un continente. E le prospettive lasciano pensare che molti altri siti possano venire alla luce, presentando ulteriori novità.

In questo numero della rivista, Zhang Shuo ci parla della nascita della prima dinastia cinese, osservando l'origine dei cinesi da una prospettiva globale e antropologica. Lo studio di antropologia molecolare condotto dall'Università di Fudan, raccogliendo e analizzando i cromosomi Y di oltre 12 mila cinesi, ha

portato alla conclusione che, come tutti gli altri esseri umani, i cinesi sono partiti dall'Africa più di 60.000 anni fa.

Gabriella Bonino ci porta alla scoperta dei siti di Kuahuqiao e di Liangzhu, brillanti testimonianze del livello di civiltà raggiunto dalla Cina nel Neolitico. In particolare, la zona di Hangzhou e, in generale, il delta del Fiume Yangtze si possono considerare la culla della navigazione in Cina.

Con il contributo di Li Mengfe si riesamina l'eccezionale ritrovamento di iscrizioni su ossa di oracoli. Si tratta dei documenti letterari più antichi scoperti in Cina. Insieme ai fogli di legno delle dinastie Han e Jin, ai manoscritti di Dunhuang e agli archivi delle dinastie Ming e Qing, le ossa sono conosciute come le “Quattro Grandi Scoperte” della storia accademica cinese moderna.

Il rilievo della saggezza millenaria dello Yijing, noto in Occidente anche come I Ching o Libro dei Mutamenti, viene messo in luce da Dario Famularo. Si tratta di un sistema di divinazione che ha affascinato e influenzato persone a ogni latitudine per secoli.

Alla storia dell'architettura appartiene l'elemento conosciuto come “wadang”, descritto da Zhou Yuhang. Ovvero la tegola di blocco presente negli antichi edifici cinesi, posizionata sulla grondaia per garantire la sicurezza dell'abitazione.

Il viaggio archeologico-culturale ci porta poi a Jingdezhen, la capitale della porcellana. Fornaci millenarie, con una lunga storia culturale lungo la Via della Seta. L'unione di argilla e fuoco ha creato opere d'arte mozzafiato, attivando profondi scambi tra Oriente e Occidente e storie di apprendimento reciproco tra civiltà.

Bai Yang ci offre uno spaccato sul ricamo, uno dei numerosi elementi tradizionali cinesi. Con ago e filo, i ricamatori esprimono i propri sentimenti, fascino intriso di emozioni di una storia che continua a essere incorporata e rinnovata dai designer internazionali nelle loro creazioni.

Alessandro Cavaglia,
Direttore responsabile di CINITalia



APERTURA DI ALTO LIVELLO VERSO IL MONDO ESTERNO

*L'apertura andrà avanti sempre di più.
Ecco l'impegno e i fatti della Cina.*

di Li Mengfei · 文/李梦非

高水平对外开放“行动派”

“中国开放的大门不会关闭, 只会越开越大”。中国是这么说的, 也是这么做的。

Apertura sistemica in costante espansione a Shanghai, il cinque milionesimo veicolo a nuova energia completato da Tesla è recentemente uscito dalla linea di produzione della super factory della compagnia, situata nella nuova area Lingang della zona pilota di libero scambio della città.

Un treno merci speciale per il nuovo corridoio Terra-Mare è partito dalla zona pilota di libero scambio di Chongqing, con a bordo un lotto di veicoli a nuova energia per l'Europa.

Sull'isola di Hainan le imprese nell'area portuale Yangpu Bonded, zona pilota dimostrativa della po-

litica di esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per la lavorazione, possono godere di maggiori sconti e di uno sdoganamento più conveniente.

Come terreno di prova per approfondire ampiamente le riforme e ampliare l'apertura al mondo esterno, la costruzione delle zone pilota di libero scambio ha attraversato in Cina un intero decennio. Il primo novembre è stata ufficialmente istituita nel Xinjiang la prima zona pilota di libero scambio nelle aree nord-occidentali di confine del paese, facendo salire il numero delle zone del genere a 22. Queste zone pilota sono distribuite in tutta la Cina formando un nuovo modello di riforma e apertura

del paese. I dati mostrano che, nella prima metà del 2023, le 21 zone pilota di libero scambio (esclusa la zona di libero scambio dello Xinjiang), hanno effettivamente utilizzato 130 miliardi di yuan di investimenti esteri, un aumento dell'8,2% anno su anno. Con meno del 4% della superficie nazionale, queste 21 zone rappresentano circa il 18% degli investimenti esteri e del volume totale dell'import-export della Cina.

Ad oggi, inoltre, la Cina ha già firmato, con 26 paesi e regioni 19 accordi di libero scambio. Ora i partner della Cina coprono Asia, Oceania, Americana Latina, Europa e Africa. Il volume delle transazioni tra la Cina e i suoi partner di libero scambio rappresenta circa il 35% del totale del suo commercio estero.

Gli accordi di libero scambio, espressione che si riferisce all'accordo tra due o più Paesi o regioni per raggiungere un libero flusso di beni, servizi e capitali attraverso la riduzione o la cancellazione reciproca delle tariffe, nonché la riduzione delle barriere non tariffarie, l'espansione dei servizi, l'apertura degli investimenti e altre misure, sono un'importante forma di integrazione economica regionale.

La Cina e i suoi partner di libero scambio nella regione si stanno "muovendo in entrambe le direzioni", con un flusso regolare di merci. Latte in polvere dalla Nuova Zelanda, frutta dal sud-est asiatico, salmone dall'Islanda, vino rosso dalla Georgia e dal Cile... Questi prodotti appaiono sempre di più nelle case dei cinesi e a prezzi accessibili. Allo stesso tempo, anche giocattoli, prodotti elettronici, oggetti di uso quotidiano, abbigliamento e altre merci cinesi hanno fatto il loro ingresso nei mercati dei paesi partner di libero scambio a tariffe libere o più basse. I consumatori hanno una gamma più ampia di scelte, le imprese hanno un mercato più ampio e hanno anche più opportunità.

Crescita sostenuta dell'economia e del commercio estero

In un contesto di molteplici pressioni sullo sviluppo del commercio globale, nei primi tre trimestri di quest'anno il valore totale delle importazioni e delle



esportazioni della Cina ha raggiunto i 30,8 trilioni di yuan, mentre le importazioni e le esportazioni nel primo, secondo e terzo trimestre sono state rispettivamente di 9,72 trilioni, 10,29 trilioni e 10,79 trilioni di RMB, con una crescita del commercio estero trimestre per trimestre. Il passaggio del commercio estero cinese "da positivo a buono" è stato duramente conquistato. Analizzando le ragioni alla base di ciò, si nota che il commercio estero cinese non ha solo consolidato i suoi vantaggi tradizionali, ma ha anche continuamente dimostrato nuovo slancio.

Abbigliamento, mobili ed elettrodomestici erano in passato i principali prodotti del commercio estero della Cina, spesso indicati con la definizione "tre vecchi prodotti". Negli ultimi anni, mentre il commercio estero dei "tre vecchi prodotti" è stato costantemente sviluppato, i "tre nuovi prodotti", rappresentati da autovetture elettriche, batterie al litio e celle solari, hanno visto uno sviluppo molto rapido. Nella prima metà di quest'anno, le esportazioni totali cinesi di veicoli elettrici, batterie agli ioni di litio e celle solari sono aumentate del 61,6%, trainando la crescita complessiva delle esportazioni di 1,8 punti percentuali. I prodotti cinesi a nuova energia si stanno costantemente diffondendo a li-

pagina precedente:
Nuova area Lingang della zona pilota di libero scambio di Shanghai

qui sopra:
Porto Guoyuan della zona pilota di libero scambio di Chongqing

qui sotto:
La sesta edizione della China International Import Expo



vello globale, diventando un nuovo punto di crescita per le esportazioni e una vantaggiosa industria. Sono i prodotti con un minore impatto sull'ambiente che contribuiscono alla de-carbonizzazione e alla riduzione delle emissioni di carbonio durante la produzione, l'uso e lo smaltimento.

Sotto la guida dei concetti di consumo verde e a basso tenore di carbonio, la consapevolezza globale della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile sta gradualmente aumentando, e l'industria delle nuove energie verdi ha dato il via a un boom dei consumi. I "tre nuovi prodotti" del commercio estero cinese sono tutti beni verdi, e dietro alla crescita sostenuta delle esportazioni di prodotti ad alta tecnologia, ad alto valore aggiunto e che guidano la trasformazione verde, rappresentate dai "tre nuovi prodotti", c'è il riflesso dell'ottimizzazione della struttura del commercio estero cinese e del continuo aggiornamento e potenziamento del suo sviluppo industriale.

Accogliere il mondo con un grande mercato in espansione

L'ecosistema della chirurgia ortopedica guidata dall'intelligenza artificiale, lo Zerodur, il "vetro microcristallino a zero gradi" che può ricevere 100 milioni di volte più luce dell'occhio umano, nonché l'ultimo trattamento per ritardare l'insorgenza del diabete... Alla sesta edizione della China International Import Expo sono stati presentati oltre 400 nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi servizi. L'area espositiva delle imprese alla CIIE di

quest'anno è cresciuta di circa il 30% e il numero di espositori all'interno delle 500 aziende più importanti del mondo e delle imprese leader del settore ha superato il precedente record. La CIIE, che si tiene anno dopo anno migliorando costantemente, è una finestra cinese per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, una piattaforma per promuovere l'apertura di alto livello, ma anche un prodotto pubblico internazionale condiviso in modo globale.

Secondo i dati preliminari, il PIL cinese nei primi tre trimestri dell'anno è stato di 91302,7 miliardi di yuan, con un aumento del 5,2% rispetto all'anno precedente, calcolato a prezzi costanti. Questi numeri rappresentano grandi opportunità di mercato per i capitali esteri. Dall'inizio del 2023 un gran numero di dirigenti di aziende multinazionali, tra cui Tesla, J.P. Morgan, Apple e Qualcomm, ha visitato la Cina. Questi top manager hanno tutti concordato che il mercato cinese rappresenta una "scelta indispensabile", e hanno espresso l'intenzione di aumentare gli investimenti in Cina e coltivare ulteriormente il suo mercato.

Negli ultimi anni, la Cina ha varato regolamenti per l'attuazione della legge sugli investimenti esteri, ridotto limitazioni all'accesso degli investimenti esteri e ottimizzato continuamente il contesto imprenditoriale, diventando una delle destinazioni più popolari per gli investimenti e il business. Sullo sfondo della fondamentale certezza di sostenere la crescita economica nazionale e della stabilità delle politiche per promuovere continuamente l'apertura ad alto livello, la Cina ha creato opportunità di commercio e di investimenti per i paesi di tutto il mondo, con un enorme mercato di oltre 1,4 miliardi di abitanti e un ceto medio di oltre 400 milioni di persone.

Lo stesso giorno della pubblicazione dei dati economici nei primi tre trimestri dell'anno, la Cina ha annunciato che avrebbe completamente abolito le restrizioni all'accesso agli investimenti esteri nell'industria manifatturiera, lanciando ancora una volta un segnale che la porta della Cina verso il mondo esterno continuerà ad aprirsi sempre più.

交流与碰撞——中国第一个王朝的形成

六万多年前，中国人的祖先在原始蛮荒的大地上建立起星星点点的文明中心，文明在交流与碰撞中不断发展前行。在这一过程中，位于中国腹地中心的河南，因为接受周边文化的冲击与影响，孕育了中国第一个王朝——夏。

di Zhang Shuo · 文\张硕

Scambi e contatti: la nascita della prima dinastia cinese

PIÙ DI 60.000 ANNI FA, GLI ANTENATI DEI CINESI STABILIRONO INSEDIAMENTI CIVILIZZATI IN TERRE PRIMITIVE E SELVAGGE; LA CIVILTÀ SI È SVILUPPATA GRAZIE A SCAMBI E INTERAZIONI. IN QUESTO PROCESSO, LA PROVINCIA DELLO HENAN, SITUATA AL CENTRO DELL'ENTROTERRA CINESE, FU INFLUENZATA DALLE CULTURE CIRCOSTANTI E DIEDE VITA ALLA PRIMA DINASTIA CINESE, LA DINASTIA XIA.

Osserviamo innanzitutto l'origine dei cinesi da una prospettiva globale e antropologica.

Il "Centro di ricerca di antropologia moderna" dell'Università di Fudan ha condotto uno studio di antropologia molecolare, raccogliendo e analizzando i cromosomi Y di oltre 12.000 cinesi provenienti da tutto il paese. La conclusione è stata che i cinesi, come tutti gli altri esseri umani del mondo, sono partiti dall'Africa più di 60.000 anni fa.

Oltre 60.000 anni fa, alcuni "Homo sapiens" che vivevano nell'Africa orientale (intorno all'area dell'attuale Etiopia) iniziarono a migrare verso l'esterno. Alcuni di loro arrivarono circa 30.000 anni fa nel territorio dell'attuale Cina.

Gli Homo sapiens entrarono per la prima volta in Cina dallo Yunnan e dalla valle del Fiume delle Perle e migrarono presto verso nord. Dopo l'entrata nel Neolitico, nel territorio cinese emersero numerosi insediamenti civilizzati; famose sono la cultura Hongshan nel nord, la cultura Yan-

gshao nelle pianure centrali, la cultura Longshan a est, la cultura Liangzhu nel sud e la cultura Sanxingdui nel sud-ovest.

Questi centri culturali erano lontani l'uno dall'altro come le stelle, in una terra in cui il livello di civiltà era arretrato; per questo motivo il periodo è noto in ambito archeologico come l'era del "cielo stellato". Alcuni di questi centri civilizzati si trovavano nella valle del fiume Liaohe, altri nello Shaanxi o nel corso inferiore del fiume Yangtze. A quel tempo, i trasporti non erano confortevoli e questi centri culturali erano isolati l'uno dall'altro; per questo motivo, alcuni studiosi parlano di "uno sviluppo indipendente dall'origine alla prosperità". Dai manufatti rinvenuti si evince che questi centri avevano una propria spiccata individualità e stili molto diversi tra loro.

Ma avevano anche alcuni sorprendenti punti in comune, come l'importanza e il culto della giada.

La giada è stata apprezzata e favorita dai cinesi fin da tempi molto antichi, ma è apparsa raramente in altre parti della Terra. Tra le culture antiche del mondo, i manufatti di giada sono stati ritrovati solo in pochissimi luoghi come la Nuova Zelanda in Oceania e il Messico in America Centrale, ma tutti sono apparsi in un periodo relativamente tardivo e sono durati per un tempo molto breve prima di scomparire.

In Cina i manufatti in giada apparvero in molti centri culturali del primo periodo neolitico, come il famoso drago maiale di giada della cultura Hongshan, che ha una storia di circa 7.000-8.000 anni e risale al primo periodo neolitico. Nel Neolitico medio, la giada apparve in quasi tutti i centri culturali della Cina, da sud a nord e da est a ovest; fenomeno questo che non ha uguali in nessun'altra regione della storia umana.

Fei Xiaotong, noto sociologo e archeologo cinese, ha affermato che la giada "è unica per la civiltà cinese e inedita per la cultura occidentale".

Un altro fenomeno sorprendente è che i manufatti di giada del Neolitico medio rinvenuti in diversi luoghi hanno aspetti molto diversi e caratteristiche proprie. Tuttavia, l'aspetto di quelli del periodo suc-

cessivo, ovvero il tardo Neolitico, divennero sempre più simili, o addirittura uguali.

Ad esempio, la giada rinvenuta nelle rovine della cultura Xuejiagang aveva una forma molto caratteristica. Più tardi, gli anelli oblati di giada della cultura Liangzhu nel corso inferiore del fiume Yangtze, videro uno sviluppo affascinante, tanto da diventare un modello esemplare di giada in diversi luoghi. Tutte gli anelli oblati di giada del tardo periodo neolitico che apparvero nel territorio cinese sembravano quasi identiche a quelle della cultura Liangzhu.

Questo è sorprendente: sei o settemila anni fa, sebbene sul territorio cinese non ci fossero strade, si praticavano scambi sempre più stretti tra i centri. Gli oggetti provenienti da un centro potevano spesso raggiungere un altro centro distante migliaia di chilometri in non più di cento anni. Pertanto, a quel

pagina precedente:

Testa in bronzo della cultura Sanxingdui, Museo di Sanxingdui

sotto:

Ceramica della cultura Yangshao

Drago maiale di giada della cultura Hongshan, Museo Nazionale Cinese

a tutta pagina:

Manufatto di giada della cultura Liangzhu



tempo, gli stretti collegamenti tra i diversi luoghi erano probabilmente molto più estesi di quanto si possa immaginare oggi.

Xu Lianggao, ricercatore presso l'Istituto di Archeologia dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali e direttore dell'Ufficio di Ricerca delle dinastie Xia, Shang, Zhou, ha dichiarato nella sua "Una nuova esplorazione sulle origini della cultura nazionale cinese": "A partire dal 4.000 a.C. circa assistiamo all'inizio di un potente processo che sarebbe durato più di mille anni, ovvero la stretta connessione tra culture aventi in condivisione componenti archeologiche comuni che hanno favorito l'inserimento in una grande rete culturale".

Leften Stavros Stavrianos ha sottolineato molte volte nella "Storia Generale del Mondo" che la civiltà nasce da scambi e contatti.

La storia dell'umanità dimostra che il progresso di una civiltà dipende spesso dalla possibilità di ottenere stimoli dal mondo esterno. Più opportunità ci

sono per gli scambi tra le civiltà, più velocemente progrediscono all'unisono. Le società che sono state isolate per lungo tempo sono destinate alla stagnazione perché non sono esposte a stimoli e sollecitazioni esterne.

Questo è il motivo per cui quasi tutte le civiltà avanzate sono sorte in Eurasia. Ci sono cinque continenti nel mondo, ma le civiltà sviluppate, come quelle mediorientale, greco-romana, indiana e cinese, sono tutte sorte in Eurasia, e quella egizia era immediatamente adiacente al cuore dell'Eurasia. Poiché la geografia dell'Eurasia è interconnessa, le culture sono riuscite a rafforzarsi e ispirarsi a vicenda; a differenza delle Americhe, dell'Africa e dell'Australia che sono relativamente isolate.

Perché la prima dinastia della storia cinese, la dinastia Xia, apparve nello Henan?

La geografia della Cina è relativamente chiusa, con praterie a nord, il mare a sud-est e altipiani a ovest. Tra questi territori c'è l'entroterra cinese, dove le



diverse culture possono comunicare tra loro. E lo Henan è al centro di questo entroterra.

Perché il Medio Oriente fu il primo centro di civiltà della storia umana?

Essendo il Medio Oriente situato al crocevia tra i tre continenti Europa, Asia e Africa e al centro degli scambi tra le varie culture neolitiche del mondo, ha potuto ricevere il maggior numero di informazioni e stimoli dall'ambiente circostante. Le tre principali religioni, il cristianesimo, l'ebraismo e l'islam, hanno tutte avuto origine in Medio Oriente, così come le prime civiltà dell'umanità, le prime città e la prima forma di scrittura.

Tra i centri culturali della Cina, lo Henan occupa una posizione centrale. A giudicare dai reperti rinvenuti, nella fase iniziale della civiltà, la cultura neolitica nel corso medio del Fiume Giallo non era più avanzata di altre culture come quella Hongshan, ma la sua posizione geografica era eccezionalmente superiore e gli scambi tra diverse culture dovevano passare attraverso di essa; poteva quindi

continuare a imparare ed entrare costantemente in contatto con culture straniere.

Lo Henan non era circondato da barriere naturali ed era minacciato da ogni lato: inoltre, per sopravvivere, le tribù civilizzate dovevano rafforzare le



pagina a fianco
sopra:
Esemplari di antichi strumenti in pietra, Museo Nazionale Cinese

sotto:
Sito di scavo del Tempio Yusi di 4.000 anni fa, città di Jiaozuo, provincia di Henan

in questa pagina,
sopra:
Rovine del palazzo della capitale Erlitou della dinastia Xia, città di Luoyang, provincia di Henan

proprie capacità di organizzarsi; tutti questi fattori stimolarono la nascita della prima dinastia cinese. Lo studioso Xu Lianggao ha dichiarato: "La ragione dell'ascesa della dinastia Xia nel corso medio del Fiume Giallo è che, da un lato, aveva contatti vantaggiosi con le culture vicine, il che consentiva di assimilare i progressi e i punti di forza di ciascuna cultura; dall'altro, era soggetta agli impatti, alle pressioni e alle sfide più rigorose delle culture circostanti; pertanto, le sue risposte furono più attive e lo sviluppo più rapido, finendo così per assumere il ruolo di guida nell'affermare la propria posizione dominante e nel creare forti organizzazioni sociali che hanno portato alla creazione del paese".

Per quanto riguarda la nascita della dinastia Xia, ci sono ancora controversie nei circoli accademici mondiali. La comunità accademica mondiale

identifica generalmente l'inizio della cultura cinese con la dinastia Shang, della quale esistono chiari ritrovamenti culturali e scritti. Tuttavia, la corrente principale tra gli studiosi cinesi ritiene generalmente che l'esistenza della dinastia Xia sia certa, perché scavi archeologici hanno confermato che questa dinastia aveva un'entità culturale specifica, risalente al periodo tra il XXI secolo a.C. e il XVI secolo a.C.

La maggior parte dei territori della dinastia Xia si trovava nella provincia dello Henan, ma sfortunatamente la capitale della dinastia Xia non è mai stata ancora scoperta, mentre è stata trovata solo una presunta capitale, Erlitou, nel periodo medio e tardo della dinastia. I cinesi Han erano conosciuti in passato come Huaxia, e quest'ultimo termine è anche uno dei sinonimi della Cina; tutto ciò quindi a seguito dell'esistenza della dinastia Xia.

“一片甲骨惊天下”：从甲骨中触摸历史传承文明

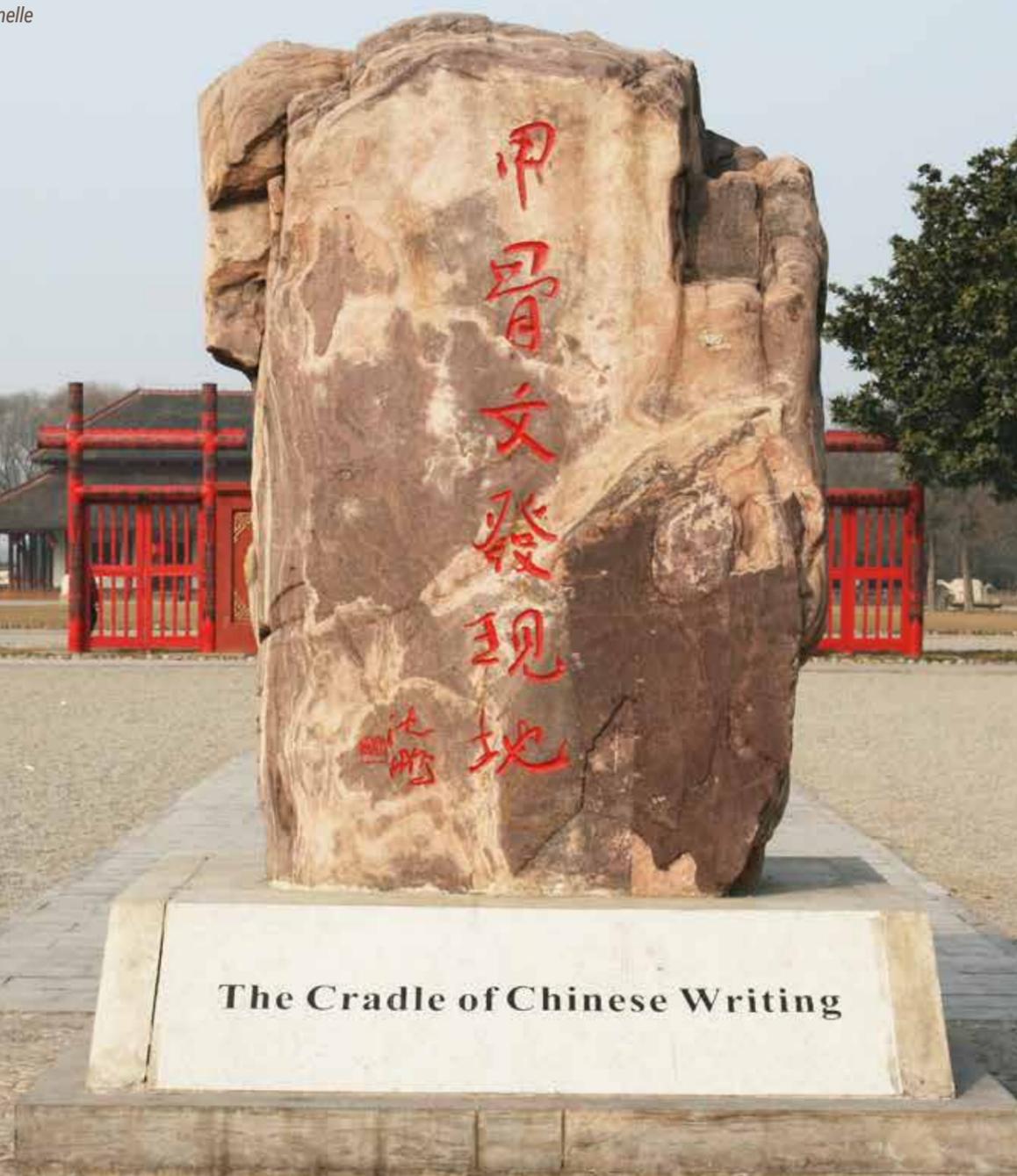
汉字是中国文化遗产的象征。很多中华民族多年来秉承和坚持的文化思想，在汉字的演变中可见一斑。甲骨文是汉字的源头和中华优秀传统文化的根脉，值得倍加珍视、更好地传承与发展。

ISCRIZIONI SU OSSI ORACOLARI: RIPERCORRERE LA STORIA, EREDITARE LA CIVILTÀ

di Li Mengfei · 文/李梦非

I CARATTERI CINESI INCARNANO IL SIMBOLO DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CINA. MOLTE DELLE IDEE CULTURALI A CUI LA NAZIONE CINESE HA ADERITO NEL CORSO DEGLI ANNI SONO VISIBILI ANCHE NELL'EVOLUZIONE DEI CARATTERI CINESI. LE ISCRIZIONI SU OSSI ORACOLARI SONO LA FONTE DEI CARATTERI CINESI E LA RADICE DELLA STRAORDINARIA CULTURA TRADIZIONALE CINESE, CHE MERITA DI ESSERE CUSTODITA, EREDITATA E VALORIZZATA.

*Il luogo dove sono state scoperte
le iscrizioni su ossi oracolari nelle
Rovine Yin*



Le iscrizioni su ossi oracolari sono i documenti letterari più antichi scoperti in Cina; insieme ai fogli di legno delle dinastie Han e Jin, ai manoscritti di Dunhuang e agli archivi delle dinastie Ming e Qing, sono conosciute come le “Quattro Grandi Scoperte” della storia accademica cinese moderna. Le iscrizioni su ossi oracolari, che prendono il nome dai gusci di tartaruga e dalle ossa degli animali su cui erano riportate, erano usate per la divinazione e la preghiera durante la dinastia Shang, che risale a più di 3000 anni fa. Grazie ai caratteri cinesi, che si sono sviluppati dalle iscrizioni in ossa di oracolo fino ai giorni nostri, lo sviluppo della civiltà cinese è rimasto ininterrotto fino ad oggi.

All'inizio del 20° secolo i contadini del villaggio di Xiaotun, a nord-ovest di Anyang, nella provincia dello Henan, vendevano spesso come tradizionali medicine frammenti di ossa e di gusci di tartaruga rinvenuti occasionalmente; alcuni studiosi vi riconobbero la presenza di antichi caratteri, e iniziarono così ampie ricerche in merito. A partire dal 1928, gli archeologi cinesi fecero un massiccio e lungo scavo nelle Rovine Yin e rinvennero un gran numero di oggetti e di manufatti in bronzo. Queste reliquie culturali confermarono che questa era stata la capitale della dinastia Shang. Nel 2006, le Rovine Yin sono state incluse nella lista del patrimonio culturale mondiale delle Nazioni Unite. La scoperta e gli scavi delle Rovine Yin costituiscono una delle maggiori scoperte archeologiche cinesi del 20° secolo. Le iscrizioni su ossi oracolari portate alla luce dalle Rovine di Yin hanno conservato 3000 anni di scrittura, facendo avanzare la storia della scrittura cinese di circa 1000 anni.

Le iscrizioni su ossi oracolari registrano gli eventi storici della tarda dinastia Shang, che coinvolgono vari aspetti della vita sociale come offerte sacrificali, raccolto, caccia, malattie e disastri. Dalle iscrizioni su ossi oracolari si può capire che il calendario astronomico e l'agricoltura già a quel tempo avevano fatto progressi significativi, con le prime registrazioni scritte al mondo di eclissi solari, eclissi lunari e fenomeni celesti. Le persone avevano già imparato le tecniche di coltivazione di miglio, grano, riso e mais. Inoltre, già pensavano alla protezione dell'ambiente ecologico e all'utilizzo delle risorse naturali, come il risanamento dei fiumi, le previsioni meteorologiche, lo sfruttamento delle risorse minerarie come rame, stagno, ferro e giada, e persino all'impatto dell'ambiente ecologico sulla pianificazione urbana. A quel tempo, la medicina aveva già raggiunto risultati sorprendenti, con sottospecializzazioni per malattie come la medicina interna, la chirurgia, l'oftalmologia, l'otorinolaringoiatria, la cavità orale, la pediatria l'urologia e le malattie infettive, ecc. Inoltre, le iscrizioni su ossi oracolari conservano la più antica documentazione al mondo sulla carie dentale.

Tra le quattro civiltà antiche del mondo, solo quella cinese è rimasta ininterrotta, e l'eredità della scrittura ha giocato un ruolo importante. Queste ossa risalgono a ben 3000 anni fa e in questo arco di tempo la struttura dei caratteri cinesi è rimasta pressoché inalterata. I caratteri sono, appunto, l'elemento fondante della cultura cinese che ha una delle quattro principali scritture antiche conosciute (scrittura cinese, geroglifici del Fiume Nilo, la scrittura cuneiforme della Mesopotamia e la scrittura usata dai Maya in America centrale); di queste, solo i caratteri cinesi antichi sono attualmente ancora in uso. Ovviamente, essi hanno subito una graduale mutazione nel tempo, evolvendo dai pittogrammi rinvenuti sulle ossi oracolari alla scrittura del sigillo (zhuanshu), dal quale hanno preso forma altri stili calligrafici: lo stile degli scribi (lishu), lo stile corsivo (caoshu), lo stile corrente (xingshu) e lo stile regolare (kaishu). Nonostante questa inevitabile evoluzione, la struttura dei caratteri cinesi è rimasta fondamentalmente invariata ed oggi questo tipo di scrittura è usata da circa un quinto della popolazione mondiale ed influenza il sistema dei valori, il modo di pensare e la sensibilità estetica del popolo cinese. Il professor Qiu Xigui del Centro di ricerca sui documenti scoperti e sugli antichi caratteri cinesi dell'Università di Fudan ha dichiarato: "I nostri attuali caratteri cinesi sono effettivamente eredi in linea continua delle iscrizioni su ossi oracolari; temo che ci siano pochissime scritture al mondo tramandate da 3.000 anni fa in linea diretta e ancora in uso."

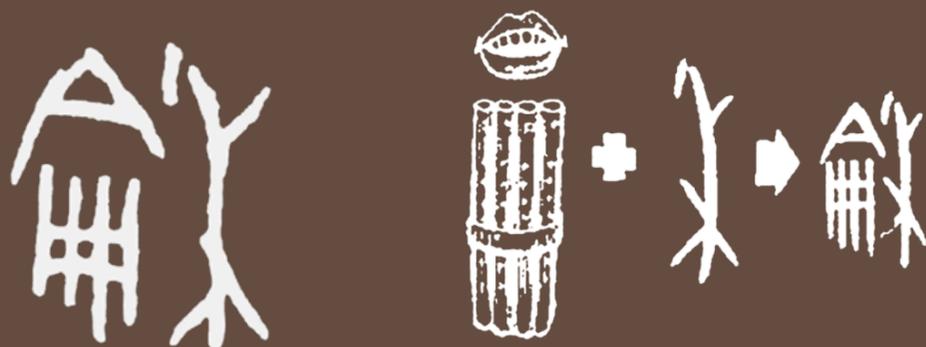
Molte delle idee culturali che la nazione cinese ha sostenuto e a cui ha aderito nel corso degli anni sono visibili anche nell'evoluzione dei caratteri cinesi. Il professor Huang Tianshu del Centro per la ricerca e la protezione dei documenti scoperti dell'Università Tsinghua ha detto: "Prendiamo ad esempio l'odierno carattere He '和' (che significa armonia): questo rappresenta a sinistra una canna di bambù con sopra una bocca, che equivale a soffiare all'interno di una canna di bambù. L'altra parte a destra è un simbolo sonoro, il che significa che la musica è suonata in armonia. Più tardi, il carattere è stato usato per parlare prima dell'armonia tra gli esseri umani e la natura, poi di armonia tra esseri umani, e infine dell'armonia tra paesi. La convivenza pacifica è uno schema che si tramanda fin dall'antichità."

Dalle iscrizioni su ossi oracolari ai vari tipi di calligrafia, la struttura dei caratteri cinesi è rimasta invariata per migliaia di anni. I cinesi



sopra:
Reliquie in bronzo Houmuwu Ding della dinastia Shang scoperte nelle Rovine Yin
Iscrizioni su ossi oracolari

a destra:
Carattere "He" nell'Iscrizioni su ossa oracolari



di epoche diverse sono riuscite a rompere i limiti del tempo e dello spazio per comunicare idee, annotando i pensieri di Confucio, i Documenti del grande storico di Sima Qian e le poesie delle dinastie Tang e Song, così come la gloria della civiltà cinese. La stabilità e la continuità della civiltà cinese rendono anche i caratteri cinesi più vivi. Nel novembre 2017, l'UNESCO ha annunciato che le iscrizioni su ossi oracolari sono state incluse nella lista della Memoria nel Mondo. Non sono quindi soltanto patrimonio culturale della nazione cinese, ma costituiscono una grande ricchezza per l'intera umanità. La ricerca sulle iscrizioni su ossi oracolari nella nuova era prevede ulteriori approfondimenti e scoperte.

从兄弟失和到天下一家

di Pan Yuanwen · 文/潘源文

DALLA RIVALITÀ ALLA FRATELLANZA RITROVATA

兄弟失和是罗马建城时刻的关键事件。中国的神话与历史文本同样多见类似的传说。炎帝和黄帝的关系既可能是兵戎相见的兄弟，也可能是结盟者。二者关系的不同叙述呈现了民族融合的进程。

IL FRATRICIDIO DI ROMOLO È STRETTAMENTE COLLEGATO ALLA FONDAZIONE MITICA DELL'URBE. NEI TESTI ANTICHI CINESI, IL RAPPORTO FRA HUANGDI E YANDI HA SUBITO UNA CAOTICA TRASFORMAZIONE. I COMUNI AVI DEI CINESI SONO FRATELLI RIVALI, MA ANCHE ALLEATI E COLLABORATORI. L'APPARENTE CONTRADDIZIONE È IL RISULTATO DEL PROCESSO DELLA FUSIONE DELLE ETNIE CINESI.



Foro romano, Roma, Italia

“**E**xcessere omnes adytis arisque relictis di, quibus imperium hoc steterat” (i nostri dèi, sui quali si fondava questo impero, hanno lasciato i templi e i loro altari), così narrava Virgilio del cruciale momento della caduta di Troia (Eneide, II, 351), sancito ufficialmente dall'abbandono degli dei e numi tutelari del popolo. Gli antenati cinesi avrebbero individuato lo stesso sentimento nei confronti degli templi ancestrali, i quali, oltre alla funzione del luogo di culto, salvaguardano i legami affettivi e il senso di appartenenza a una comunità dal destino condiviso.

Tutte le strade portano a Roma, quella intrapresa dai troiani non fa eccezione. Ma la destinazione del viaggio non è ancora Roma, bensì l'Italia, che deve preesistere e soffrire perché Roma debba affermarsi e diventare una potenza imperiale. Oggi la città eterna è la sineddoche dell'intero Paese, mentre Italia nel secondo verso virgiliano non è altro che una nozione geografica, ossia una terra preparata per la futura gloria romana. Gli oracoli verranno compiuti in Italia, come recita l'inizio del poema, “Arma virumque cano, Troiae qui primus ab oris Italianam fato profugus Laviniaque venit litora” (Le armi e l'uomo canto che per primo dai lidi di Troia per volere del fato venne fuggiasco in Italia e ai litorali di Lavinio). La prima metà del poema parla infatti di ricerca dell'Italia e viaggio verso l'Italia, ma l'eroe che cercò l'Italia, finì per trovare Roma. Così voleva il Fato, ci viene detto. La ruota della Fortuna si fermò per la volontà del Fato. Il poema epico in quanto espressione dell'ossessivo fatalismo del poeta mantovano, si trasforma nel veicolo dell'identità italiana.

La Fortuna è una donna capricciosa e instabile. “Servis regna dabunt, captivis fata triumphum” (il fato darà regni agli schiavi e ai prigionieri un trionfo), i versi di Giovenale ci ricordano gli umori della dispensatrice del bene e del male. La gloria è effimera, “Sic transit gloria mundi” (così passa la gloria del mondo), l'ammonimento dello

schiaivo che sussurrava all'orecchio del generale trionfante ci ricorda la tradizione degli Specula principum.

Tale parabola inaspettata semina insidie e conflitti fatali persino fra i fratelli. Il rapporto fra i fratelli, di grande affezione ma di profonda conflittualità (materia di romanzo), ebbe quale magnifico esito la creazione di capolavori artistici, teologici e politologici. Nel Periodo delle primavere e degli autunni (722- 481 a.C.), il principe dello Stato di Zheng (鄭), il primogenito nato da un parto distocico, non era il prediletto dei genitori che nutrivano un maggiore affetto verso il secondogenito Duan. Mentre regnava, il principe doveva subire l'indole tirannica e l'ambizione ribelle del fratello minore che pretendeva il trono. La connivenza del principe risultava essere l'arte della simulazione machiavellica con cui diede un colpo fatale al fratello ribelle. L'episodio documentato nei Discorsi degli Stati (国语) avvenne nel 722 a.C., tre decenni prima, il 21 aprile 753 a.C., sulle rive del Tevere, i discendenti di Enea fondarono Roma.

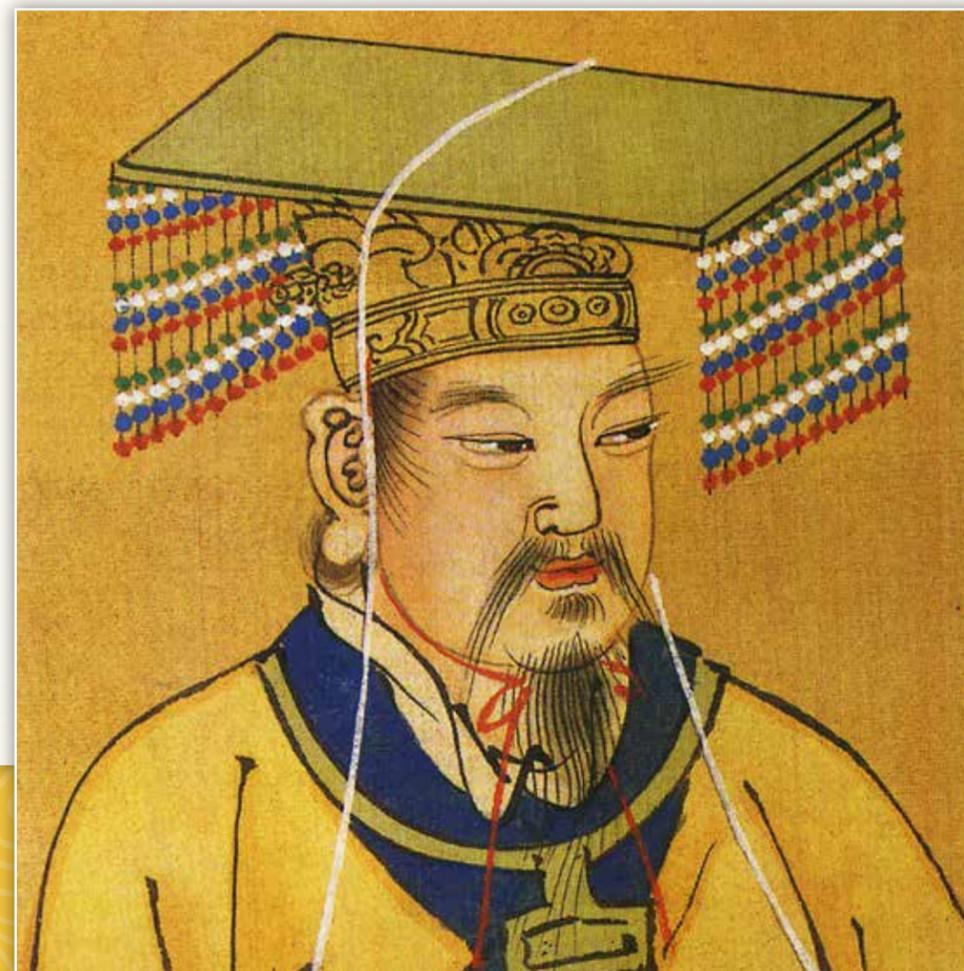
Secondo il mito, Roma prese il nome dal suo fondatore, Romolo, uno dei figli gemelli di Rea Silvia, la quale alla sua volta era discendente di Enea, che si unì carnalmente con il dio Marte. Ma chi era il maggiore, Romolo o Remo? Nessun indizio si può individuare nelle fonti mitiche legate alla fondazione dell'Urbe. All'enigma c'è però una risposta immediata su cui tutti concordano: è Romolo



Yandi,
imperatore di Fuoco



Huangdi,
imperatore Giallo



il fratello maggiore con il fratricidio che pesa sulle spalle. La risposta potrebbe essere giustificata dall'impossibilità di attribuire il potere di fondare la città secondo la primogenitura, se fosse stato precisato l'ordine fra i gemelli, il conflitto sanguinoso sarebbe stato risparmiato.

È lecito a questo punto chiedersi, quando interpretiamo il racconto mitico come una metamorfosi della realtà: quando la sacerdotessa partorì gli infanti in condizione di clandestinità, chi era lì presente ad assisterla? Come fece a distinguere il maggiore dal minore? E il pastore, quando li trovò allattati dalla lupa, come riuscì a farlo? Non erano gemelli monozigoti, questo sembra ovvio, altrimenti i loro seguaci si sarebbero trovati in tanta confusione. Si tratta delle ipotesi verosimili, destinate a naufragare nella vasta letteratura ambigua.

Mentre l'enigma dei gemelli rimane senza risposta, i padri di Chiesa non esitano ad attribuire le cause dello scoppio delle guerre civili della Repubblica romana al fratricidio nel momento della fondazione. "Roma infatti ebbe origine con un fratricidio", il verso di Lucano è ripreso da Agostino nel *Civitas Dei*. La città eterna nasce da un ritorcersi dei ferri contro la propria carne. Alle severe accuse di Agostino, fanno eco da lontano le parole di Ugo Foscolo: "Le nazioni si divorano perché una non potrebbe sussistere senza i cadaveri dell'altra." Ma la leggenda non si ferma all'assassinio. Ascanio e Senio, figli di Remo riuscirono a fuggire dallo zio e si diressero, con la lupa che aveva nutrito e protetto il loro padre e zio, verso l'Etruria dove decisero di stabilirsi sul colle toscano fondando una nuova città. Questa città "gemellata" con Roma avrebbe preso il nome del maggiore dei due, Senio, ovvero la città di Siena. Il mito della lupa senese appare per la prima volta nel Duecento, ed è un'invenzione degli umanisti della città del Palio. Il messaggio che volevano lasciare a contemporanei

e posterì non poteva essere più chiaro: la nostra è una città che vanta lontane origini, al punto da essere riconosciuta di antica nobiltà non inferiore a quella di Roma.

Mentre romani e senesi si riconoscono diretti discendenti dai gemelli, i cinesi si sentono pronipoti di Huangdi (黃帝, imperatore Giallo) e Yandi (炎帝, imperatore di Fuoco), due sovrani mitici nell'età aurea della storia leggendaria cinese. Il binomio dei comuni avi fece la prima comparsa negli scritti delle Primavere e gli Autunni. Nei Discorsi degli Stati viene riportato un dialogo fra il principe dello Stato di Jin e il suo cancelliere, che cita la leggenda di Huangdi e Yandi, i quali, nati dagli stessi genitori, per le loro diverse virtù presero i diversi cognomi Ji (姬) e Jiang (姜) e divennero i capostipiti rispettivamente dei principi dello Stato di Jin e quelli dello Stato di Qi.

Nella Cronaca di Zuo (左传) l'autore ha attribuito maggiore importanza a Huangdi rispetto a Yandi. Correva l'anno 635 a.C., quando il principe dello Stato di Jin chiese all'indovino di interpellare l'oracolo sull'esito dell'intervento a favore del principe dello Stato di Zhou. "Propizio, come l'esito della battaglia di Banquan (阪泉之战) combattuta dallo stesso Huangdi", ovviamente Huangdi vinse la battaglia, e l'identità della parte sconfitta non precisata nel risultato della divinazione non era altro che Yandi. Una nuova guerra scoppiò fra i fratelli, e la loro rivalità altro non era che una rappresentazione metaforica della rivalità esistente fra lo Stato di Jin e quello di Qi, due potenze in compe-



tizione per ottenere l'egemonia. Nelle Memorie di uno storico (史记), opera monumentale che narra la storia cinese dagli albori (epoca dell'Huangdi, circa 2600 a. C.) fino all'epoca dell'imperatore Wu della dinastia Han (140 -87 a.C.), il Grande Scriba, Sima Qian (司马迁) riprese il racconto mitico della guerra fra Huangdi e Yandi, tacendo però sul rapporto tra i due.

La figura di Yandi rimase tuttavia sempre oggetto di manipolazione storiografica. Ne Il Libro smarrito dei Zhou (逸周书), l'anonimo autore capovolve la narrazione con il racconto della storia dell'alleanza fra Yandi e Huangdi contro il comune nemico Chi You (蚩尤). La rivalità e l'alleanza nelle diverse fonti mitologiche e storiografiche, malgrado le contraddittorie e opposte caratteristiche, rispecchiano il processo della fusione delle etnie, fondendosi nei testi costitutivi della fondazione della comunità immaginata.

La consacrazione dei fratelli rivali ha contribuito

alla genesi della comunità politica. La Storia (con la S maiuscola) non è il dettato di chi ne esce vincitore, bensì una narrazione congiunta che parte dai conflitti funesti per arrivare all'alleanza per scelta, alla concordia definitiva fra i discendenti. I lettori moderni non si interrogano sull'ordine di nascita di Romolo e Remo, neppure sui dati anagrafici di Huangdi e Yandi. La lupa capitolina nell'atto di allattare i gemelli rievoca la dolcezza, la solidarietà e la fratellanza, ed è questo momento immortalato che viene ripreso nell'inno di Goffredo Mameli, Fratelli d'Italia. Ogni storia è storia contemporanea, così afferma Croce, la fratellanza ritrovata, oltre ad essere un modo di raccontare la storia, è pure una visione verso un futuro condiviso.

L'autore è professore associato di letteratura italiana all'Università per l'economia e il commercio internazionale (UIBE) di Pechino

La statua di Yandi e Huangdi, Zhengzhou, Henan



LA SAGGEZZA MILLENARIA DELLO YIJING CI INVITA A ABBRACCIARE LA COMPLESSITÀ

di Dario Famularo, PhD

Lo Yijing può rivelarsi uno strumento utile a stimolare la riflessione, a superare preconcetti, a mettere in discussione i nostri pregiudizi. La sua consultazione può essere una pratica filosofica che abitua a concepire noi stessi e le nostre esperienze individuali in analogia con quanto ci circonda, con il mondo sociale e il mondo naturale di cui siamo parte.

L'umanità in ogni luogo e in ogni tempo ha cercato di conoscere il proprio destino e di svelare i misteri del futuro. In diverse culture, sono stati sviluppati vari metodi divinatori per cercare di ottenere risposte alle domande che ci assillano. Uno dei sistemi più antichi è lo Yijing, il classico dei mutamenti, un sistema di divinazione cinese che ha affascinato e influenzato le persone per secoli. Lo Yijing, noto anche come I Ching o Libro dei Mutamenti, ha una storia millenaria che risale a oltre 3.000 anni fa. È considerato uno dei testi più importanti nella tradizione cinese e ha svolto un ruolo cruciale nella storia della filosofia, della religione e delle pratiche divinatorie della Cina antica e moderna.

La composizione dello Yijing è avvolta nel mistero e nella leggenda. La tradizione attribuisce la scoperta delle figure simboliche fondamentali, gli otto "trigrammi" e i 64 "esagrammi", al leggendario sovrano Fu Xi (2852-2783 a.C.) e a Yu il Grande (XXI secolo a.C.). I trigrammi sono gruppi di tre linee orizzontali, interrotte o continue, che rappresentano l'elemento yin e yang, i due principi cosmici fondamentali secondo la filosofia cinese. Dall'unione di due trigrammi si forma un esagramma. Nell'XI secolo a.C., il re Wen e il duca di Zhou hanno aggiunto frasi di commento a questi simboli, fornendo nuovi strumenti per la comprensione e

千年易经:接纳复杂 世界的智慧

易经可以成为一种有助于激发思考、超越成见、质疑偏见的工具。查阅易经可以是一种哲学实践,让我们学会将自身和个人经验与周围环境、社会以及自然界进行类比。



l'interpretazione dei simboli.

La consultazione dello Yijing inizia con il porre una domanda relativa a una situazione specifica. Si compie un processo di divinazione che coinvolge tradizionalmente la manipolazione di bastoncini di Achillea millefoglie o, più semplicemente, il lancio di tre monete. Attraverso alcuni semplici calcoli, si ottiene un esagramma che indica la risposta al quesito.

Una delle caratteristiche più affascinanti dello Yijing è la sua natura enigmatica. Le frasi misteriose poste a commento delle figure hanno infinite interpretazioni. La chiave per comprenderne significato risiede in chi utilizza questo sistema. Attraverso la propria esperienza e la riflessione, le antiche parole dello Yijing prendono vita e assumono un senso che si adatta alla situazione specifica.

I trigrammi e gli esagrammi dello Yijing sono una rappresentazione grafica dei diversi rapporti che i principi cosmologici yin e yang assumono nel processo della loro costante trasformazione. Questo processo dinamico secondo la tradizione cinese è alla base di tutto ciò che esiste. Per questa ragione questi gruppi di linee possono rappresentare tutto ciò che accade fuori e dentro di noi. Qui entra in gioco un principio cosmologico ingombrante che il lettore contemporaneo difficilmente è disposto ad accettare. Siamo abituati a pensare che la divinazione e il pensiero filosofico siano incoinciliabili. La filosofia è una pratica razionale che



non lascia spazio alla fede in principi indimostrati e indimostrabili, come lo Yin e lo Yang. Tuttavia è forse possibile superare questa contraddizione, e fare un uso filosofico dello Yijing. Anche senza dare per buone le idee cosmologiche che ne costituiscono il fondamento, lo Yijing può rivelarsi uno strumento utile proprio a stimolare la riflessione, a superare preconcetti, a mettere in discussione i nostri pregiudizi. La sua consultazione può essere cioè una pratica filosofica. Nel mondo moderno, siamo spesso attratti dalla ricerca di risposte immediate e soluzioni ra-

pide per i nostri problemi. Lo Yijing ci invita a superare questa mentalità e ad abbracciare la complessità intrinseca delle situazioni che affrontiamo. Ci fa riflettere sul fatto che in tutto ciò che accade agiscono elementi diversi, spesso contrastanti – come lo Yin e lo Yang - e ci ricorda che proprio in quanto complessa, la realtà è in continua evoluzione e le situazioni cambiano nel corso del tempo. Attraverso la sua natura enigmatica, lo Yijing ci spinge a considerare molteplici interpretazioni e prospettive, sfidando la nostra tendenza a dare per buona una verità assoluta.



La pratica dello Yijing richiede pazienza e un'apertura mentale necessarie a valutare diverse possibilità interpretative. Incoraggia a esplorare connessioni tra gli eventi, le persone e le forze che agiscono nella nostra vita, spingendoci a considerare il quadro generale anziché limitarci a una visione parziale. Questo approccio aiuta a sviluppare una mente aperta e flessibile e stimola la capacità di istituire analogie e connessioni. Operando una generalizzazione, che inevitabilmente banalizza una storia lunga e complessa, possiamo osservare che nella tradizione filosofica cinese il pensiero analogico svolge un ruolo fondamentale e rappresenta un tratto distintivo del modo di argomentare. Attraverso analogie e metafore i filosofi della tradizione cinese cercano di spiegare le dinamiche della natura e della società: generalmente non affrontano gli argomenti in modo isolato, analitico, ma continuamente fanno riferimento a un contesto più ampio e a fenomeni apparentemente irrelati. Lo Yijing è

周易

in questo senso uno strumento utile a suggerirci sempre nuove analogie, capace cioè di farci scoprire connessioni e somiglianze inattese.

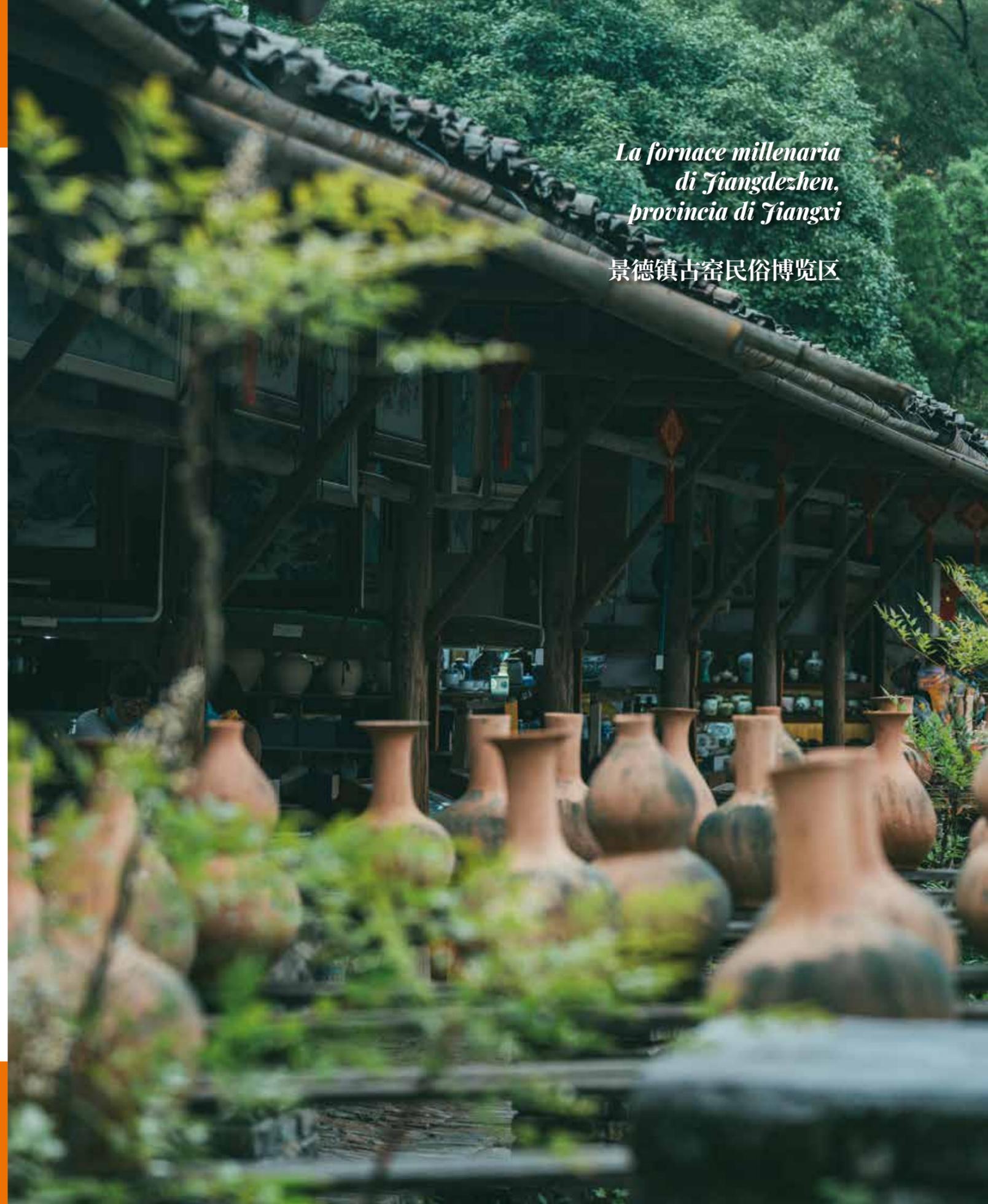
L'utilizzo dello Yijing come strumento per educarci alla complessità ci offre un'alternativa al pensiero binario. Ci insegna che la realtà è spesso sfumata e complessa, e ci aiuta ad evitare di cadere in semplificazioni e divisioni. Ci abitua a concepire noi stessi e le nostre esperienze individuali in analogia con quanto ci circonda, con il mondo sociale e il mondo naturale di cui siamo parte. Questa consapevolezza ci porta a sviluppare una maggiore tolleranza e comprensione verso le opinioni altrui, favorendo il dialogo e la collaborazione anziché l'ostilità e la polarizzazione. In un mondo in cui la mancanza di comprensione reciproca è sempre più diffusa, lo Yijing ci offre un approccio che promuove soluzioni inclusive e armoniose.

L'autore è ricercatore post-doc alla Belt and Road Academy della Beijing Language and Culture University



*La fornace millenaria
di Jiangdezhen,
provincia di Jiangxi*

景德镇古窑民俗博览区



Museo di Kuahuqiao

跨湖桥与良渚： 跨越数千年 传承古文化

跨湖桥遗址和良渚遗址
见证了新石器时代中国的
文明水平。

Una visita ai siti delle culture di Kuahuqiao e Liangzhu

I SITI DI KUAHUQIAO E DI LIANGZHU
SONO BRILLANTI TESTIMONIANZE
DEL LIVELLO DI CIVILTÀ RAGGIUNTO
DALLA CINA NEL NEOLITICO.

di Gabriella Bonino · 文/唐云

La zona di Hangzhou e, in generale, il delta del Fiume Yangtze, si possono considerare la culla della navigazione in Cina.

Il magnifico Lago Xianghu, situato a Xiaoshan (Hangzhou), a sud del Fiume Qiantangjiang, ospita lo spettacolare Museo del Sito di Kuahuqiao, a forma di piroga: adagiato lungo la riva del lago tra splendidi giardini, il museo si erge sul sito dove nel 2002 è stato scoperto il relitto di una delle più antiche piroghe del mondo. Secondo il direttore degli scavi, l'archeologo Jiang Leping, millenni fa il lago faceva parte della baia di Hangzhou. In seguito si trasformò in un'area di terre umide, circondata da bassi monti, che in epoca Song (anno 1112) fu sommersa artificialmente e dotata di argini, originando un'ampia distesa lacustre. Nel 1554 un funzionario vi eresse il Ponte Kuahuqiao (ponte che attraversa il lago), che ha dato il nome al sito archeologico. Ridottosi



in questa pagina
 Museo di
 Kuahuqiao

pagina a fianco
 Rovine
 Archeologiche
 dell'antica città
 di Liangzhu



come dimensioni con il passare del tempo, all'inizio del XX secolo il lago era ormai scomparso, rivelando una distesa di terreno ricoperto di canne e arbusti. Negli anni '80-'90 qui si installarono alcune fabbriche di mattoni e tegole, la cui materia prima era la melma del fondale: gli scavi raggiunsero una profondità di una ventina di metri. Nel frattempo emersero frammenti di terracotta, ben presto notati sia dagli operai sia dai bambini dei villaggi vicini. Gli scavi archeologici, iniziati nel 1990 e proseguiti nelle campagne del 2001 e del 2002, hanno portato alla scoperta di terrecotte, corna di cervo, ossa di animali e oggetti di osso, pietra levigata e legno. Nel novembre del 2002 è emerso il relitto, lungo 5,6 metri, di una piroga di legno che gli esami al carbonio 14 hanno fatto risalire a ben 8000 anni fa. Si tratta della più antica piroga scoperta finora in Cina e di una delle più antiche a livello mondiale. Secondo l'archeologo Jiang Leping, al momento della scoperta la piroga appariva sorretta ai lati da tronchi contorti di legno, da cui si evince che era in fase di riparazione, vista anche la presenza nella parte centrale di un buco rotondo, colmato da una copertura di legno accuratamente fissata con strati di lacca. Nei pressi sono emersi pezzi di legno di

varia lunghezza, destinati all'installazione di una o due strutture di supporto laterali, così da stabilizzare la piroga nel corso della navigazione. Ricavata da un tronco di legno di pino, spaccato a metà, sottoposto a bruciatura e scavato in seguito con pietre levigate, nei dintorni della piroga sono anche emerse alcune pagaie. Dotata di vela di canne intrecciate e stabilizzata da una struttura esterna di legno, la piroga era probabilmente in grado di effettuare traversate in mare. L'esame di un arco di legno di gelso ha rivelato la presenza di frammenti di lacca policroma, il che ne fa il più antico oggetto laccato scoperto finora nel mondo. Ottomila anni fa nella zona erano già praticati la risicoltura e l'allevamento dei suini. Lo si deduce dalla scoperta di resti di crusca di riso e dall'esame di una mandibola di maiale rinvenuta nel sito, la cui dentatura presenta le caratteristiche legate a un cambiamento di alimentazione: il più antico caso del genere emerso finora in Cina. Su alcuni frammenti di terracotta figurano varie immagini del sole. La cultura di Kuahuqiao, insieme a quella di Hemudu (a Yuyao presso Ningbo, risalente a 7000 anni fa) venne meno 6000 anni fa a causa dell'in-

nalzamento a livello globale del livello dei mari, che arrivò a superare di 2-5 metri il livello attuale. I locali si rifugiarono sui monti oppure, grazie alle piroghe, raggiunsero zone meno colpite, diventando i progenitori della cultura di Liangzhu.

Anche il sito del tardo Neolitico di Liangzhu, Patrimonio Culturale Mondiale, situato 20 chilometri a nord di Hangzhou, vale davvero una visita. Sede centrale della cultura di Liangzhu (3300-2300 a.C.), il sito si distingue sia per l'alto livello raggiunto nella lavorazione della giada sia per il complesso sistema di canali, dighe e argini in grado di permettere la navigazione e proteggere dalle alluvioni, garantendo nel frattempo il rifornimento d'acqua delle risaie. Situata in una zona di terre umide circondata a nord e ovest da monti e distese lacustri, la complessità di progetti quali la costruzione e manutenzione delle dighe e l'erezione dell'altura centrale dei palazzi reali (Mojiaoshan) rivela una perfetta organizzazione del lavoro, simbolo di una forma embrionale di struttura statale, la prima del genere in Cina: la terra accumulata per la costruzione dell'altura risulta pari a quella necessaria per la costruzione di una piramide. L'antica città di Liangzhu comprende la zona dei palazzi reali, un ampio magazzino di



riso e le città interna ed esterna, su una superficie di 6,3 chilometri quadrati. Il sistema dell'intera città, che copre ben 100 chilometri quadrati, ospita circa 300 siti su alture, mentre la cultura di Liangzhu interessa una zona complessiva di 150.000 chilometri quadrati.

Dotata di ampie distese di risaie, nella zona sono emersi aratri (shili) e strumenti di lavoro in pietra (shiben), e nelle tombe reali pietre levigate con cavità circolari (shiyue) inserite in scettri di legno, simboli di potere, frammenti di terrecotte nere con decorazione a intarsio e di terrecotte con decorazione a linee rosse e resti di contenitori da vino di lacca. Ma il vero tesoro della cultura di Liangzhu sono gli yucong, tubi rituali di giada

in questa pagina

Rovine Archeologiche dell'antica città di Liangzhu

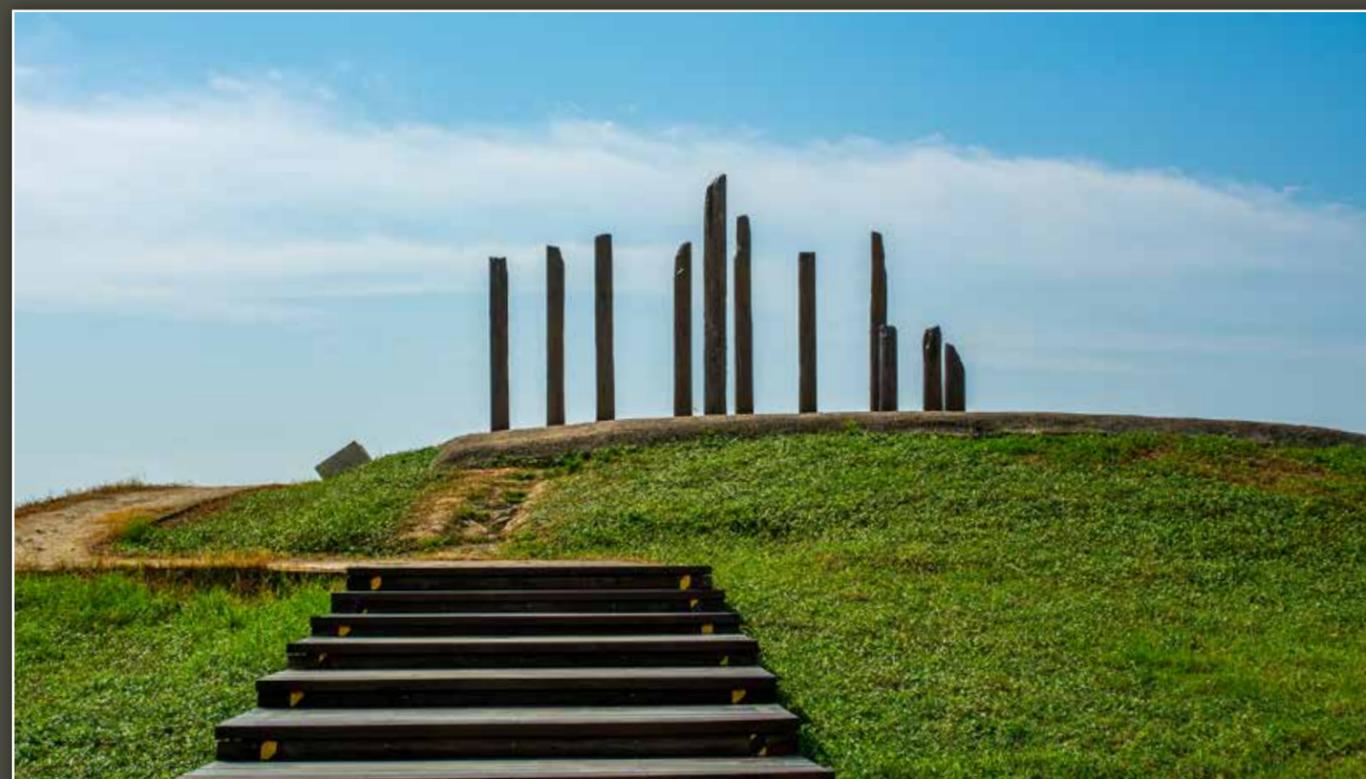


da a forma di cubo dotati di una cavità centrale rotonda, decorati a incisione agli angoli con la tipica figura della "divinità dal viso animale". Si tratta di una figura umana che in capo porta una corona di lunghe penne di uccello, da cui si evince che gli abitanti di Liangzhu potrebbero essere gli uomini-uccello citati negli antichi testi cinesi. La figura regge tra le mani il muso di una fiera con grandi occhi e naso e bocca prominenti. Ritrovati in tombe reali, gli yucong erano simboli del massimo potere. Le tombe dei nobili e dei popolani presentano corredi funebri del tutto diversi, una prova della complessa struttura sociale dell'epoca. La visita a Liangzhu inizia dall'imponente museo, situato ad alcuni chilometri di distanza dal sito

vero e proprio: qui, tra spettacolari distese di canne palustri, risaie e stagni, si possono ammirare le aree destinate alle attività artigianali, le necropoli e l'altura dei palazzi reali, da cui la vista spazia in lontananza. Proprio su questa altura il 15 giugno 2023 è stata accesa la fiaccola della XIX edizione dei Giochi Asiatici di Hangzhou.

La cultura di Liangzhu venne meno verso il 2300 a.C., probabilmente a causa delle alluvioni che colpirono le zone costiere, i bassifondi e le pianure dell'intera Cina.

L'autore è una sinologa italiana che vive e lavora da decenni in Cina. Si occupa da anni di studi sulla Via della Seta terrestre e marittima.



中国式现代化的文化核心

中国从文明的理念出发,擘画了一条实现发展与现代化的道路。这不是对西方规则和价值观的模仿,而是一条以文化为核心的中国特色之路。了解它,我们才能了解中国。

Al cuore della cultura cinese: la civilizzazione a fondamento della modernizzazione

LA CINA SI RIFÀ AL CONCETTO DI CIVILIZZAZIONE PER TRACCIARE UN PERCORSO DI SVILUPPO E MODERNITÀ. CHE NON È L'IMITAZIONE DI REGOLE E VALORI OCCIDENTALI, MA UN PERCORSO PEGULIARE CHE PONE LA CULTURA AL CENTRO. CONOSCERNE LE CARATTERISTICHE CI PERMETTERE DI CONOSCERE LA CINA.

di Francesco Maringò · 文/弗朗切斯科·马林焦

In questi giorni a Pechino è in corso una mostra dal titolo evocativo: «Cina Antica: la fusione della Civilizzazione», curata dall'Accademia cinese di storia e dal Museo Archeologico. È qualcosa di più di una mostra di reperti archeologici. Si tratta infatti di un'esperienza immersiva capace di guidare il visitatore non solo lungo i secoli della storia cinese, dalle dinastie imperiali al ruolo del PCC, ma anche di dare contezza di alcuni degli aspetti peculiari della Cina contemporanea e migliorare così la nostra comprensione di un paese che, come ci ha spiegato il prof. Zhang Weiwei, considera se stesso uno "stato di civilizzazione", una civiltà unica e a sé stante.

Questo continuum rappresentato nella mostra lancia un messaggio eloquente: è impossibile comprendere la Cina antica (e, non dimeno, quella contemporanea e quella futura) se non si comprende la continuità storica ed il contributo fornito dalle varie fasi di questa lunga civilizzazione. Un concetto non così estraneo, almeno intuitivamente, anche a noi italiani, la cui storia antica e moderna è così indissolubilmente legata agli spazi che abitiamo nelle nostre città ed al pensiero che si è strutturato nel tempo.

Anche per questo l'indagine sullo sviluppo culturale della Cina può rivelarsi utile anche per inquadrare la

nostra specificità di europei ed occidentali, come parte del mondo.

Quello della fusione delle civilizzazioni è stato un tema posto in passato (per esempio in un lungo ed articolato pezzo su Foreign Policy da parte di Kishore Mahbubani e Larry Summers già nel 2016) in opposizione al più famoso e violento "scontro di civiltà" proposto da Samuel P. Huntington. Ma in Occidente, ad onor del vero, è una concezione che fatica ad affermarsi. Non in Cina, invece, dove il tema dell'integrazione è preso in grande considerazione e considerato uno strumento importante

del Partito per raggiungere il successo. Solo integrando infatti i principi fondamentali del marxismo con la realtà specifica della Cina e la sua cultura tradizionale, il PCC ritiene di poter continuare a svolgere un ruolo centrale nella società. E questo perché l'integrazione del marxismo con la cultura tradizionale porrà le basi per un avanzamento culturale indispensabile allo sforzo di modernizzazione al quale è chiamato il paese.

Ma per fare questo è necessaria l'apertura all'esterno e l'integrazione con la cultura non autoctona.

Così come il marxismo è arrivato in Cina dall'esterno e si è trasformato profondamente per potersi adattare



alle caratteristiche specifiche del contesto storico e culturale cinese, così ancora oggi la Cina si considera impegnata a proseguire con gli scambi e l'apprendimento reciproco tra le varie civiltà, cogliendone tutto ciò che può essere utile al suo processo di modernizzazione.

Già a marzo scorso, con la presentazione dell'Iniziativa per la civilizzazione globale, la Cina si rivolgeva al mondo intero invitandolo a rispettare le differenti civiltà, a sostenerne i valori comuni e rafforzare gli scambi e la cooperazione. Un concetto perfettamente integrabile con quello di "futuro condiviso per l'umanità", che è parte essenziale del pensiero di Xi Jinping sulla diplomazia, ma anche con quello di "rinnovamento della nazione cinese", attraverso proprio un preciso sforzo di definizione della propria cultura. Un processo iniziato da tempo e che, per esempio, vede nel discorso di Xi Jinping del 2014 in occasione della nascita di Confucio prima e poi nel 2016 e nel 2021 in occasione dell'anniversario della fondazione del partito, alcuni momenti essenziali della definizione di tale pensiero. È a partire da qui che Xi Jinping parla al popolo cinese di "confidenza culturale", chiedendo "di essere fiduciosi" del percorso scelto.

Il 2 giugno Xi Jinping ha tenuto un discorso ad un simposio organizzato dall'Accademia Cinese delle Scienze Sociali sul tema dell'eredità e dello sviluppo culturale, nel corso del quale il presidente cinese ha presentato le cinque caratteristiche essenziali della civilizzazione cinese, che ci aiutano a capire la Cina contemporanea.

Partiamo dalla prima: la coerenza. Essa nasce dal fatto che la Cina percepisce sé stessa come il risultato di una lunga ed ininterrotta eredità della sua civiltà. Un elemento di continuità che la spinge a

preservare un percorso di sviluppo unico, proprio perché frutto di questo stato di eccezionalità. La seconda caratteristica è quella dell'originalità, che forse sarebbe più corretto codificare con "innovatività", una caratteristica essenziale della Cina, da sempre al centro della riflessione della sua classe dirigente. Il lungo percorso di sviluppo della civiltà cinese non è concepibile senza la capacità di innovazione e di riforme o il coraggio al cambiamento, divenuto una caratteristica essenziale della Cina post '49.

Un'altra caratteristica è quella dell'unitarietà. È un tema essenziale per la Cina, che affonda le radici in oltre 3.000 anni di storia, dal concetto di "grande unità" enunciato per la prima volta nel Libro dei riti. Nel report al 20° Congresso del PCC l'espressione "impegnarsi nell'unità" è stato utilizzato diverse volte e viene considerata l'unica via che il popolo cinese può intraprendere per raggiungere i suoi obiettivi storici. Un concetto questo che, oltre a servire la politica domestica, viene spesso adoperato come soluzione per la costruzione di una governance globale che, unita, può affrontare le innumerevoli sfide che il mondo ha di fronte a sé.

Un'altra caratteristica enunciata dal leader cinese è quella dell'inclusività, ossia il fatto di racchiudere in sé elementi culturali differenti, sviluppando una mentalità aperta ed inclusiva anche nei confronti delle varie civiltà nel mondo.

Infine, direttamente collegato con quanto appena detto, Xi Jinping ha parlato della natura pacifica della Cina: diversamente da chi propugna uno scontro tra le civiltà la Cina è impegnata a combattere l'egemonia culturale e la pretesa di imporre il proprio modello ed i propri valori, oltre al proprio sistema politico, sugli altri.

Un altro passaggio molto importante è relativo alla comprensione del successo del socialismo con caratteristiche cinesi. Diversamente da alcuni osservatori occidentali che vedono nel successo economico la chiave dell'affermazione della



via cinese al socialismo, questo intervento di Xi Jinping ci aiuta a comprendere che per il PCC tale successo nasce innanzi tutto dalla capacità di combinazione ed adattamento reciproco tra marxismo e cultura tradizionale cinese. Sebbene questi due ambiti nascano e si sviluppino in contesti diversi, essi vengono considerati altamente compatibili perché da un lato la cultura tradizionale fornisce al marxismo cinese una profondità storica specifica del percorso di sviluppo umano che il popolo cinese ha sperimentato nel corso dei secoli e dall'altro lato il marxismo cinese, unificandosi con la cultura tradizionale, crea una nuova forma di modernizzazione in stile cinese.

Per comprendere a fondo la natura della modernizzazione con caratteristiche cinesi dobbiamo pertanto adottare una concezione olistica e considerare non soltanto lo sviluppo tecnologico come strumento di ammodernamento, ma anche la sua dimensione culturale. Quest'ultimo aspetto non può progredire se non si prende in considerazione il suo intrinseco legame col passato. È un lungo processo composto da diversi tasselli: si parte quindi dalla storia e dalla sua lunga dimensione unitaria per definire le caratteristiche del concetto di civilizzazione e la sua impronta sul processo di modernizzazione, che forgia una nuova dimensione culturale.

Un percorso essenziale che riguarda anche noi, che a lungo abbiamo pensato che la modernizzazione consistesse in un processo di assimi-

lazione ed adozione del nostro intero sistema di valori e regole da parte della Cina ed altri paesi in via di sviluppo. Un'assimilazione culturale rigettata dal fatto che interi paesi – tra questi la Cina – hanno dato vita ad un poderoso sviluppo economico ed ammodernamento nazionale, senza perdere la propria indipendenza culturale. Anzi: basando il proprio sviluppo proprio sulla lunga tradizione culturale.

Questa ricca riflessione, serve anche per noi. Perché è nelle affinità culturali e di civilizzazione che alberga il seme della comunicazione interculturale e della reciproca comprensione. Ma anche le differenze sono importanti: perché sviluppano il bisogno di apprendimento reciproco e dialogo. Solo trascendendo le barriere tra le civiltà e attraverso gli scambi e l'apprendimento reciproco si porranno le basi per una nuova forma di civiltà umana.



区域文化, 中国文化版图上的珍珠

LE CULTURE REGIONALI, PERLE DELLA STORIA CULTURALE CINESE

Da nord a sud, da est ad ovest, la cultura cinese, splendida e ricca di contenuti, si estende per migliaia di chilometri e abbraccia migliaia di anni. L'acqua e il territorio di un posto caratterizzano i suoi abitanti: ogni regione ha la propria particolare cultura influenzata dall'ambiente, dall'etnia a cui appartiene e dallo sviluppo. Le diverse culture regionali sono tolleranti l'una verso l'altra e si influenzano a

vicenda: proprio come le perle di una grande tela, ognuna di esse brilla da sola, ma quando sta vicino alle altre, emana uno splendore più grande. Come il Fiume Giallo, chiamato fiume madre della Cina, anche il Fiume Yangtze ha sviluppato un ricco lignaggio culturale nel corso dei millenni. Le culture regionali cinesi sono complesse: possiamo sceglierne alcune e scorgerne qualche caratteristica.

La cultura di Qiang-Zang 羌藏文化

Il lungo Fiume Yangtze ha origine nell'altopiano di Qinghai-Xizang e scorre verso sud lungo il confine tra Xizang e Sichuan. Nei luoghi attraversati dal fiume vivono due caratteristiche minoranze etniche: Zang e Qiang. Nel corso dei secoli, molti fattori culturali sono confluiti qui, formando la forte cultura Qiang-Zang. Le etnie di Zang e Qiang sono quelle più antiche della Cina, conosciute come "i fossili viventi" della cultura etnica. Il concetto di unità tra cielo e uomo si riflette in varie cerimonie culturali etniche e ha una profonda influenza sulla cultura cinese.

Brocca in ceramica colorata riportata alla luce nella provincia di Qinghai

青海出土的彩陶壶



Pittura Thang-ka di Xizang

藏族唐卡

Antica città dell'etnia Qiang di Aba, Sichuan

四川阿坝古羌城



La cultura di Dian-Qian 滇黔文化

La regione Dian-Qian copre le province del Guizhou e dello Yunnan, comunemente chiamate altopiano di Yunnan-Guizhou. Con il suo clima temperato, le abbondanti precipitazioni e le vaste foreste, era il luogo di riposo di molti gruppi etnici antichi; gli uomini Yuanmou che vissero nello Yunnan 1,7 milioni di anni fa sono i primi esseri umani mai trovati in Cina.

Oggi qui vivono diverse minoranze etniche cinesi come Yao, Miao, Li, Buyi, Dong, Tujia, Bai, Yi e molte altre che arricchiscono la cultura con forti colori etnici.



Arte Tie-Dye dell'etnia Bai

白族扎染



Yueqin dell'etnia Yi, un
antico strumento musicale
cinese

彝族月琴

La cultura Hui 徽文化

È anche chiamata cultura di Huizhou. La prefettura di Huizhou includeva geograficamente sei contee: Shexian, Yixian, Wuyuan, Xiuning, Qimen e Jixi. Il nome Huizhou venne usato dal 1121 al 1911. Nei 790 anni di storia, le sei contee furono sempre subordinate alla prefettura di Huizhou, garantendo un ambiente favorevole alla formazione della cultura di Huizhou. Nonostante l'avvicinarsi delle dinastie, la relativa stabilità del territorio di Huizhou ha anche permesso alla regione di raccogliere una vasta gamma di elementi economici, sociali, di vita e culturali legati al folklore dell'epoca, tanto da essere definita come un tipico esemplare della Cina tardo-feudale.



La scultura in mattoni di Huizhou

徽州砖雕

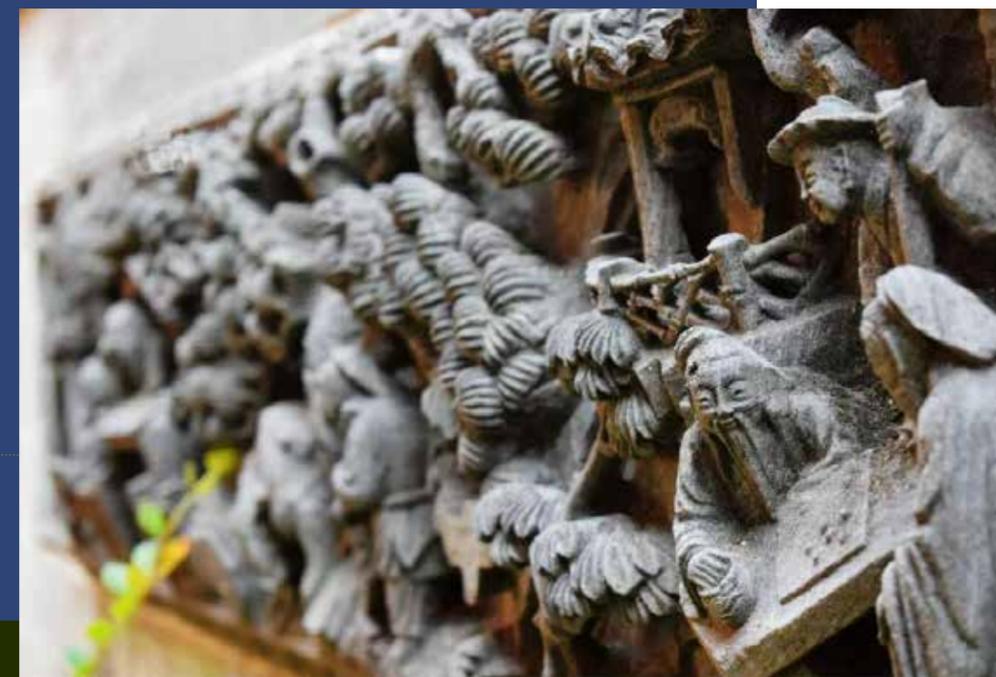
La scultura in legno di Huizhou

徽州木雕



La scultura in pietra di Huizhou

徽州石雕



La cultura di Jingchu 荆楚文化

La cultura di Jingchu ha preso il nome dallo stato vassallo Chu del periodo pre-Qin (prima della fondazione della dinastia imperiale Qin nel 221 a.C), situato nel corso medio del Fiume Yangtze, attuale provincia dello Hubei.

Questa era la zona principale dove viveva l'imperatore Yan, Shennong, antenato del popolo cinese. Secondo i racconti, Shennong provava tutti i tipi di erbe per curare i malati; inoltre sviluppò l'agricoltura, insegnando alle persone a coltivare; da allora la civiltà cinese passò dall'età della pesca e della caccia a quella agricola. La cultura Jingchu ha ereditato molte avanzate e fruttuose caratteristiche delle eclettiche e inclusive culture delle dinastie Shang e Zhou. La forma letteraria di Chu Ci (i Canti di Chu) è stata descritta come la fonte della letteratura romantica cinese.



La giada di Chu

楚国玉佩



La cultura di Wu-Yue 吴越文化

La regione di Wu-Yue, con al centro il lago Taihu, includeva le odierne province del Jiangsu e dello Zhejiang e la città di Shanghai: è l'ultima tappa prima che il Fiume Yangtze entri in mare. Grazie al clima mite, alla terra fertile, alla fitta rete idrica e alle abbondanti precipitazioni, l'agricoltura qui è molto sviluppata. Durante le dinastie Ming e Qing i vantaggi geografici della costa portano grandi benefici, il commercio si sviluppò rapidamente e, di conseguenza, le città prosperarono velocemente.

Lo stile della cultura Wu-Yue è delicato, sobrio e gentile, e rappresenta la raffinata eleganza della cultura cinese, in contrasto con le culture delle regioni settentrionali.



Porcellana realizzata dalle fornaci di Yue

越窑青瓷



Reperto proveniente dalle rovine dell'antica città di Liangzhu

良渚古城遗址文物

Wadang, Città Proibita, Beijing

LE WADANG CINESI, CUSTODI DELLA GRONDAIA, HANNO UNA LUNGA STORIA E UNA LUNGA EVOLUZIONE. UN PICCOLO PEZZO DI WADANG CONTIENE QUASI MILLE ANNI DI STORIA E CIVILTÀ CINESE, DOCUMENTANDO LA GLORIOSA STORIA DELL'ARCHITETTURA ANTICA CINESE...

中国瓦当——屋檐的守护者——有着极其悠久的历史, 历经了漫长的演变。这一片小小的瓦当之中, 沉淀着中国近千年的历史文明, 记录着中国古建筑的辉煌历史.....

di Zhou Yuhang · 文/周宇航

Quando passeggiamo tra gli antichi edifici cinesi, maestosi, semplici o raffinati, avete mai notato quelle tegole rotonde o semicircolari nella parte più bassa della grondaia? Sembrano essere ovunque: sopra i muri bianchi e le piastrelle nere, nella zona delle città d'acqua a sud del Fiume Azzurro, tra le tegole verdi e le grondaie vermiglie di uno splendido palazzo. Sembrano poco appariscenti, ma a uno sguardo più attento si può notare il delicato e dettagliato testo o il motivo impresso e integrato con l'intero ambiente.

Si chiama Wadang e si

tratta di una tegola di blocco posizionata sulla gronda di una casa per garantire la sicurezza dell'abitazione.

Wadang e l'architettura tradizionale cinese in legno

A differenza dell'architettura occidentale, specializzata nell'uso della pietra per costruire solide fortezze, per la Cina il concetto di costruzione è sempre stato fortemente associato al legno.

Per la Cina, terra ricca di foreste, utilizzare il legno nella costruzione delle case è una scelta saggia. Il legno è forte e resistente e le travi in legno possono resistere a terremoti e colpi di artiglieria. Inoltre, il legno è facile da intagliare e, se tagliato e assemblato con diversi stili, può dare alla struttura della casa una forma architettonica cinese più tradizionale. Tuttavia, per quanto buono sia il legno, non bisogna ignorare i suoi difetti. Il legno è un materiale organico, vulnerabile non solo per gli insetti e le tarme, ma anche per l'ambiente. In particolare le drastiche

Wadang, arte sulla grondaia

屋檐上的艺术——瓦当

variazioni di umidità possono causare crepe e deformazioni del legno, con gravi danni alla sicurezza della casa. Per questo motivo si è deciso di utilizzare tegole per coprire il tetto e proteggere la grondaia con Wadang, in modo da sigillare le infiltrazioni di acqua piovana e proteggere il cornicione, così da garantire una lunga durata dell'edificio.

Levoluzione delle Wadang

Attualmente le prime Wadang trovate in Cina sono state rinvenute nei siti archeologici del palazzo Zhaochen a Fufeng della dinastia Zhou occidentale (1046 a.C.-771 a.C.). All'epoca la protezione della grondaia era il principale scopo delle Wadang; per questo motivo erano relativamente poco decorate e la maggior parte di esse erano semplici semicircolari. Le prime Wadang cinesi erano semplici e pratiche, quasi prive di decorazioni. Tuttavia a partire dal periodo delle Primavere e degli Autunni e degli Stati Combattenti (770a.C.-221a.C.), le cose cambiarono gradualmente. Il periodo delle Primavere e degli Autunni e degli Stati Combattenti fu caratterizzato da grandi cambiamenti nella storia della Cina. Il graduale emergere delle diverse scuole di pensiero portò alla graduale emancipazione delle menti delle persone, che si tradusse in un graduale miglioramento dello status degli esseri umani, più disposti a dedicarsi alla gestione della propria quotidianità piuttosto che a fare offerte a spiriti e divinità.

Dopo questo periodo, le Wadang non furono più semplici oggetti se-



a fianco:

*Wadang, Dinastia Zhou occidentale
(1046 a.C.-771 a.C.)*

a tutta pagina:

L'architettura tradizionale cinese in legno

micircolari privi di decorazioni; cominciarono a sviluppare un fascino artistico unico e persino evidenti caratteristiche regionali. Ad esempio, la maggior parte delle Wadang rinvenute nella regione di Chu erano semplici, mentre il territorio di Lu è dominato da Wadang con motivi a nuvola; a Luoyang e nelle aree circostanti molte delle Wadang utilizzate erano semicircolari semplici o con motivi zoomorfi.

Durante le dinastie Qin e Han (221a.C.-220), l'emergere dello Stato unificato portò a uno sviluppo senza precedenti della civiltà sia materiale che spirituale; anche le Wadang iniziarono il loro periodo di rapido sviluppo in questo periodo. Le parole "mattoni e tegole Qin e Han" sono ancora oggi le espressioni che non possono essere ignorate quando si vuole ricordare e descrivere lo stile e il periodo di massimo splendore della decorazione architettonica. In questo periodo, i motivi a nuvola e a rolo salirono rapidamente alla ribalta e diventarono motivi molto popolari tra le Wadang delle dinastie Qin e Han. Inoltre, divennero popolari le Wadang con le quattro animali mitologici: il Drago verde, la Tigre bianca, l'Uccello vermiglio e la Tartaruga nera.

Erano particolarmente diffuse durante la dinastia Han anche le Wadang che rappresentavano benedizioni e auspici, evidenziando uno stile antico e suggestivo. Fin dall'antichità si credeva che le parole contenessero un potere. Si credeva fossero come una sorta di talismano in grado di comunicare con gli dèi, trasmettendo richieste in modo semplice e chiaro. Per questo motivo, venivano comunemente utilizzate su vari edifici Wadang con caratteri di buon auspicio. Degli oltre 300 tipi diversi di Wadang con caratteri che si possono trovare oggi, quelle con parole di buon auspicio ne costituiscono più della metà. Tra queste, "Mille anni", "Vita prolungata", "Longevità", "Gioia eterna", "Lunga vita alla fortuna", "Non dimentichiamoci mai l'uno dell'altro".

Durante le dinastie Wei, Jin e Nord-Sud (220-589), l'introduzione del buddismo portò a maggiori cambiamenti nei motivi delle Wadang. Il motivo del loto, strettamente legato al buddismo, vide un rapido sviluppo, sostituendo gradualmente il sempre popolare motivo a nuvola e le Wadang con caratteri; iniziò così ad occupare la posizione principale della decorazione delle Wadang, fino alla fine delle dinastie Sui e Tang (581-907).

Durante le dinastie Sui e Tang, uno dei periodi più prosperi della cultura cinese, alcune Wadang non erano più pezzi di ceramica grigia, ma erano fatte di smalto, che garantiva bellezza estetica e allo stesso tempo prestazioni eccellenti.

Tuttavia, a partire dalla dinastia Song (960-1279), l'arte delle Wadang, originariamente in rapida crescita, crollò; le Wadang erano ancora molto popolari, ma erano quasi del tutto prive di elementi innovativi.

Oggi, lo stile architettonico tradizionale è di nuovo popolare; anche gli elementi di design delle Wadang sono ampiamente utilizzati. Un emble-



ma dell'Università di Beijing, progettata da Lu Xun raffigura la Wadang tradizionale cinese, i cui contorni semplici danno alla gente una sensazione moderna.

Un piccolo pezzo di Wadang contiene quasi mille anni di storia e civiltà, documentando la gloriosa storia dell'architettura antica cinese.



in alto: Wadang con il motivo del loto, Dinastia Tang (618-907)

a fianco: Wadang con motivo di tigre, Periodo delle Primavere e degli Autunni e degli Stati Combattenti (770a.C.-221a.C.)

in basso: Wadang con i quattro animali mitologici, Dinastia Han (206-220 A.C.)

a tutta pagina: Wadang fatte di smalto, Palazzo d'Estate, Beijing



ESSENDO UN IMPORTANTE LUOGO DI PRODUZIONE DELLA PORCELLANA LUNGO LA VIA DELLA SETA, JINGDEZHEN NACQUE E PROSPERÒ NELLA PORCELLANA CHE TESTIMONIA FEDELMENTE LO SVILUPPO COMMERCIALE LUNGO LA VIA DELLA SETA MARITTIMA CINESE.

*Jingdezhen,
la capitale della
porcellana: una fornace
millenaria con una
lunga storia culturale*

瓷都景德镇—— 千年窑火不熄 文化源远流长

作为丝绸之路瓷器的重要原产地，景德镇因瓷而生、因瓷而兴，它是中国海上丝绸之路贸易发展的忠实见证者……

di Xu Dandan · 文/许丹丹

Nata e fiorita nella porcellana, questa è Jingdezhen: una città unica non solo in Cina, ma anche nel mondo. Essendo un importante luogo di produzione della porcellana lungo la Via della Seta, Jingdezhen vanta un'eccellente lavorazione artigianale di questo particolare tipo di ceramica, con motivi raffinati e smalti dai colori caldi. Ha goduto di un'ottima reputazione fin dall'antichità. L'unione di argilla e fuoco ha creato innumerevoli opere d'arte mozzafiato, realizzando

il miracolo di una città che fa affidamento su un'unica industria artigianale per migliaia di anni. Storicamente, lungo le migliaia di chilometri della Via della Seta Marittima, ci sono stati profondi scambi tra Oriente e Occidente e sulla porcellana sono state scritte storie di apprendimento reciproco tra civiltà, che testimoniano fedelmente lo sviluppo commerciale lungo la Via della Seta Marittima cinese.

In questa piccola città dello Jiangxi, con una storia



a sinistra, dall'alto:

Il predecessore dell'Imperial Kiln Museum di Jingdezhen era l'unica fabbrica di porcellane per la corte imperiale, che servì le dinastie Ming e Qing in Cina.

Il Museo della Porcellana di Jingdezhen.

Taoxichuan, il nuovo punto culturale di Jingdezhen e anche la base di alcune start-up per gli studenti universitari

La scena notturna dell'Imperial Kiln Museum di Jingdezhen



qui sotto:
Area espositiva dell'antica fornace di Jingdezhen



di oltre 2.000 anni nella produzione della ceramica e con una tradizione ceramica di oltre un millennio, di cui oltre 600 anni nelle fornaci imperiali, si trova un museo su queste ultime. Il suo predecessore era una fabbrica di porcellane per la corte imperiale, che servì le dinastie Ming e Qing in Cina. A causa del controllo di qualità estremamente severo, qui ci sono milioni di frammenti di porcellana sepolti sottoterra a cui non è stato permesso di entrare nel palazzo a causa dei difetti di produzione, e che portano con sé una storia irripetibile. Dopo centinaia di anni di sedimentazione e di quiescenza, sono diventati tanto preziosi quanto rari oggetti unici. Queste porcellane hanno una consistenza fine e uno smalto brillante ed alcune vengono addirittura regalate come doni nazionali. Queste porcellane dipinte con motivi tipici islamici e scritte in arabo e persiano erano i doni nazionali che Zheng He portò con sé nei suoi viaggi in Occidente. Percorsero tutta la strada verso ovest attraverso la Via della Seta marittima e divennero fedeli testimoni dello sviluppo del commercio tra Est e Ovest. Nel corso degli anni l'Imperial Kiln Museum di Jingdezhen, in collaborazione con una serie di unità archeologiche, ha condotto con successo più di 30 scavi archeologici presso antichi siti di fornaci di diverse dinastie e raccolto quasi 20 milioni di frammenti di porcellana. Nel 2022 è stato istituito il primo database di antiche ceramiche della Cina. Sebbene questi frammenti di porcellana siano piccoli, possono ancora ricreare un pezzo di storia. L'accumulo di milioni di frammenti di porcellana non è solo la prova della lunga storia della cultura cinese nella ceramica, ma può anche ricostruire le tecniche di cottura e le formule degli ingredienti utilizzati, decifrando i segreti della civiltà nascosti durante l'epoca d'oro dell'industria della porcellana nell'antichità umana.

La produzione di un manufatto di porcellana richiede un processo molto complicato. Dalla selezione dei materiali, ci sono 72 fasi di lavoro-

zione. Dopo essere stata modellata, l'argilla viene sottoposta a marcature e rifiniture per garantire una forma liscia e delicata. Dopo che la modellazione è stata completata, l'argilla deve essere completamente essiccata prima di essere decorata e intagliata per creare splendidi motivi. Dopo essere stato decorato il manufatto viene smaltato e infornato, subendo un'intensa cottura che ne trasforma la struttura. Questi processi complessi e delicati richiedono un lavoro di perfezione in ogni fase, contribuendo alla rinomata fama di questa ceramica lungo la Via della Seta, tanto ambita da molti.

Nell'area espositiva dell'antica fornace di Jingdezhen si possono trovare i resti dei forni di porcellana delle dinastie passate, tra cui il forno drago delle dinastie Tang e Song, il forno per i panini al vapore della dinastia Yuan, il forno a forma di zucca della dinastia Ming e la fornace della città della dinastia Qing. Le tipologie di forno di ciascuna dinastia sono diversi. Ogni fiamma che arde in queste fornaci è una luce brillante per la ceramica lungo la Via della Seta. Negli ultimi anni gli antichi forni sono stati gradualmente riaccesi, riportando alla luce la fiamma che ha attraversato migliaia di anni, garantendo così la continua eredità della ceramica. Nel laboratorio di produzione della porcellana possiamo imparare come gli artigiani cinesi hanno trasformato una manciata di argilla in una perla splendente lungo la Via della Seta, plasmando l'argilla con gli strumenti, modellandola in una fornace e dipingendo sulla porcellana. Attraversando la galleria delle fornaci delle dinastie Ming e Qing, è possibile osservare come le abilità artigianali siano state tramandate "vivacemente". Lungo il corridoio, Sun Lixin, 56 anni, tiene in mano un pennello e con pochi tratti dipinge su un manufatto un'immagine realistica di un bambino che gioca. Il suo bisnonno faceva il tornio, suo nonno preparava gli ingredienti, e suo padre ha trasmesso a Sun Lixin le sue abilità pittoriche di una vita. Ha iniziato a studiare arte all'età

di 13 anni e si occupa di porcellana da 43 anni. “Per mantenere viva la tradizione della ceramica, occorre il costante impegno degli artigiani. È solo attraverso la trasmissione da generazione a generazione che il fuoco continuerà ad ardere”.

Solo attraverso il cambiamento, la porcellana può prosperare. Le storie di innovazione sono infinite nella città di Jingdezhen. Scoprendo nuovi valori dalla storia e dalla cultura, Jingdezhen libera costantemente la sua vitalità: vecchie fornaci e fabbriche che si trasformano in spazi cittadini per l'incubazione di creatività, laboratori per la formazione di artigiani, aree espositive per i prodotti in ceramica. Dal disegno all'incisione e all'applicazione dello smalto, è possibile vedere la presenza dei giovani in quasi tutte le fasi del processo tradizionale di lavorazione della ceramica.

Se l'Imperial Kiln Museum e l'Ancient Kiln Expo Area rappresentano i tempi antichi di Jingdezhen, il Sanbao International Ceramic Art Village interpreta il presente di Jingdezhen. Essendo una delle finestre per gli scambi internazionali della cultura ceramica a Jingdezhen, il Sanbao International Ceramic Art Village integra tre spazi dedicati alla creazione, alla vita e all'esposizione. Ogni anno qui si svolgono numerose mostre internazionali di arte ceramica e attività di scambio internazionale. Nel distretto di Zhushan, nel 1949, è stato istituito il Parco Culturale e Creativo della Ceramica, Zhang Fuyuan, un ragazzo della generazione degli anni '90, non solo ha imparato dai metodi antichi, ma ha anche innovato coraggiosamente, integrando abilmente il colore dello smalto con le “tendenze nazionali”, creando una serie di opere creative in ceramica molto amate dai giovani. A Taoxichuan, le ex officine di cottura sono state trasformate in gallerie d'arte e musei. I nuovi format culturali e industriali hanno attirato quasi 20.000 giovani artigiani, artisti e designer a innovare e avviare attività imprendi-

toriali, creando più di 100.000 posti di lavoro in tutta la catena industriale.

Per migliaia di anni, la porcellana di Jingdezhen, che si dice essere “luminosa come uno specchio, sottile come la carta ed è grado di produrre un suono di campana”, è stata esportata in tutto il mondo attraverso carrozze e navi di commercianti provenienti da varie nazioni, guadagnando una fama mondiale. La porcellana ha contribuito a costruire ponti solidi tra gli scambi commerciali e la reciproca comprensione tra Oriente e Occidente. Secondo alcuni studiosi, circa 300 milioni di pezzi di porcellana cinese sbarcarono in Europa nei 300 anni che vanno dal XVI al XVIII secolo. Oggi, la porcellana di uso quotidiano e la porcellana artistica di Jingdezhen viene esportata in dozzine di paesi e regioni. L'anno scorso, il volume delle esportazioni della città è aumentato del 147,9% su base annua. La Città millenaria della porcellana è diventata una nuova finestra per sperimentare lo sviluppo della Cina e percepire la sua cultura a livello mondiale.

Il fuoco degli antichi forni non si è mai spento, la cultura ha radici profonde e una lunga storia. Oggi, Jingdezhen racconta al mondo storie della Cina con un atteggiamento più fiducioso: la millenaria capitale della porcellana si trova ad un nuovo punto di partenza.

pagina a fianco

a sinistra, dall'alto:

L'Imperial Kiln Museum di Jingdezhen

Il Sanbao International Ceramic Art Village di Jingdezhen

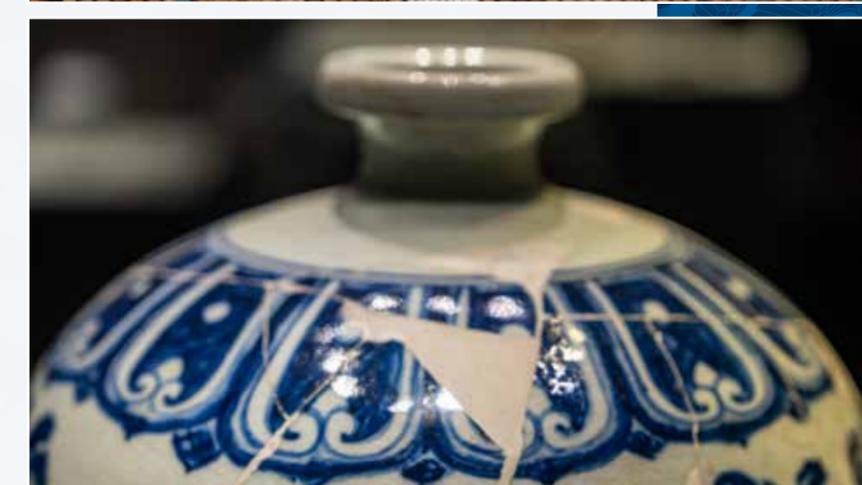
La lavorazione della porcellana di Jingdezhen

a destra, dall'alto:

Le porcellane di Jingdezhen da infornare

Le porcellane nell'area espositiva dell'Imperial Kiln Museum di Jingdezhen

Vaso di prugne da tè in porcellana bianca e blu con motivo a crisantemo (Xuande, dinastia Ming), Museo della Ceramica cinese di Jingdezhen



La particolare raffinatezza del ricamo cinese

di Bai Yang · 文/白阳

IL RICAMO È UNO DEI NUMEROSI ELEMENTI TRADIZIONALI CINESI. CON AGO E FILO I RICAMATORI ESPRIMONO I PROPRI SENTIMENTI. FORSE È PROPRIO PER QUESTO FASCINO INTRISO DI EMOZIONI CHE LA LUNGA STORIA DELLA CULTURA DEL RICAMO CONTINUA A ESSERE INCORPORATA E RINNOVATA DAI DESIGNER INTERNAZIONALI NELLE LORO CREAZIONI.

有一种美叫中国刺绣

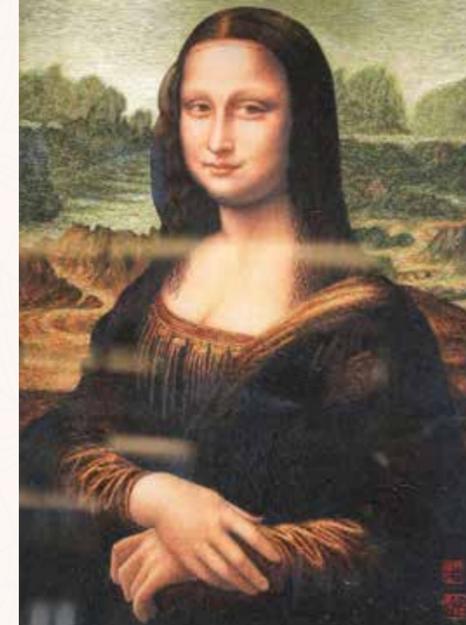
刺绣是众多中国传统元素里的一种。

刺绣的人，将儿女情传递给了银针和丝线。

或许正因为这种浸透着情感的迷人魅力，使悠久的刺绣文化不断被国际设计师模仿、创新。

Esiste una particolare raffinatezza chiamata ricamo cinese.

Il ricamo cinese, con migliaia di punti e fili, si trasforma in pitture meravigliose. L'espressione "la più raffinata fattura" sembra essere stata creata appositamente per questo mestiere. L'arte del ricamo si sviluppò gradualmente con l'uso della seta, per affermarsi progressivamente con la produzione di tessuti in seta. Secondo lo Shangshu (Libro dei Canti), le regole dell'abbigliamento di tremila anni fa sta-



in questa pagina

a sinistra:
Il ricamo Su (sopra)

Il ricamo Xiang (sotto)

sopra:
Il ricamo Shu

pagina a fianco:
Il ricamo Mona Lisa prodotto
da Wang Xiuhua (sopra)

Erede del ricamo Bian Wang Suhua e la sua opera
Qianli Jiangshan Tu (sotto)



bilivano che “i vestiti dovessero essere decorati con pitture e ricami”. Si può dire che il ricamo è la storia d’amore della nazione cinese che attraversa tremila anni. Il ricamo cinese si sviluppò durante le dinastie Xia, Shang, Qin e Han. I primi reperti ritrovati mostrano che i ricami risalenti alla dinastia Zhou avevano una lavorazione ancora semplice, mentre durante il periodo degli Stati Combattenti, quest’arte si raffinò gradualmente.

Con la dinastia Han, il ricamo iniziò a mostrare la sua bellezza artistica. Dai reperti storici portati alla luce si evince che il ricamo Han, anche grazie alle sue più belle scene paesaggistiche, acquistò raffinatezza. Sotto le dinastie Ming e Qing, il ricamo imperiale si sviluppò su larga scala, mentre il ricamo popolare si arricchì, consolidando le quattro scuole principali: il ricamo Su (di Suzhou, Jiangsu), il ricamo Xiang (di Changsha, Hunan), il

ricamo Shu (di Chengdu, Sichuan) e il ricamo Yue (di Chaozhou, Guangdong). Anche il ricamo Bian è famoso. Risale alla dinastia Song; per questo motivo, è chiamato anche ricamo Song. Scopriamo di seguito il fascino del ricamo cinese e il sentimento dei ricamatori con una storia sul modello Bian.

I fili di seta che durano da 800 anni

Wang Suhua, di 88 anni, è un’erede del ricamo

Bian. L’inizio del lavoro in una fabbrica del ricamo Bian di Kaifeng, provincia dello Hebei, avvenuto nel 1957, ha segnato il suo profondo destino con il ricamo, durato 66 anni.

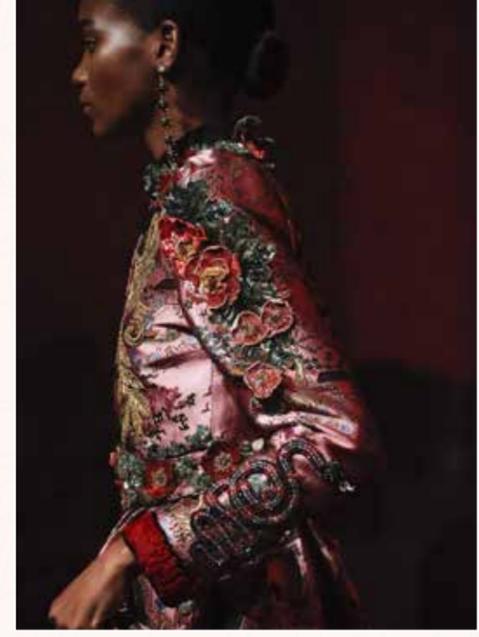
Quando l’ho incontrata a casa sua stava cercando di servirsi del ricamo Bian per restaurare una scena di Qianli Jiangshan Tu (Panorama di fiumi e montagne), un capolavoro del pittore Wang Ximeng della Dinastia Song (960-1279). Seta bianca come la neve, fili colorati e aghi d’argento volavano nelle mani abili di Wang Suhua. Sotto i polpastrelli danzanti di Wang Suhua, sul broccato emergono disegni intricati di fiori, uccelli, pesci, insetti e vasti paesaggi di montagne e fiumi.

Il ricamo Bian, nato a Kaifeng, nella provincia dello Henan, vanta una lunga storia di oltre 800 anni. Durante il regno dell’imperatore Huizong della dinastia Song, noto per essere un debole sovrano ma un eccellente artista, l’istituto del ricamo Bian aprì un dipartimento specializzato nella creazione artistica di paesaggi, edifici, figure, fiori e uccelli nelle opere Bian. Vennero costituiti anche i corrispondenti settori di produzione, formazione e gestione, che portarono il ricamo Bian alla maturità. La realizzazione di un ricamo Bian richiede una dozzina di passaggi, tra cui la selezione dei materiali, l’intelaiatura, la stiratura, l’abbinamento dei fili, il ricamo e la rifinitura.

“Per quanto riguarda la selezione dei materiali, è necessario scegliere i colori e le specifiche del tessuto di raso in base al disegno del ricamo e non può comparire neanche il seppur minimo difetto”, ha detto Wang Suhua.

Ogni fase deve essere eseguita in modo meticoloso e perfetto, il che richiede anni di esperienza. Anno dopo anno, grazie all’impegno di diverse generazioni, i ricamatori locali hanno studiato oltre 30 sistemi di lavorazione del ricamo della dinastia Song, permettendo a questa antica arte di essere tramandata e sviluppata.

“Le mie aspettative di base per ogni lavoro di ricamo sono colori tenui ed eleganti, maestria squisita, stratificazione chiara e presentazione vivida e realistica”, ha detto l’autrice. Partendo da



sono una brava persona.” Come le migliori ricamatrici di tutti i tempi, Wang Xiuhua non considera il ricamo solo come una tecnica semplice, ma con le sue opere riflette il suo modo di fare e il suo modo di essere.

Ogni punto è impregnato delle forti emozioni. Forse proprio per questo fascino, intriso di sentimenti ed emozioni, l'antica arte del ricamo continua a essere incorporata dai designer internazionali nelle loro creazioni.

La moda internazionale del ricamo cinese

Durante la Milano Fashion Week 2023, si è tenuta una sfilata di moda della collezione primavera/estate 2024 con l'arte del ricamo Yi.

L'etnia Yi è la sesta minoranza etnica della Cina, con una popolazione di oltre 98 milioni di persone, principalmente distribuita nello Yunnan, nel Sichuan, nel Guizhou e nella regione autonoma del Guangxi Zhuang. I ricami Yi sono spesso realizzati su sfondo nero con i motivi preferiti dagli Yi, come nuvole, semi, gioielli d'argento. Un patrimonio culturale immateriale che ha una storia di 1700 anni, chiamata orgogliosamente dagli Yi “l'arte sui polpastrelli, il fiore sul cuore”.

Questa sfilata, con quattro abiti d'eccellenza, ha dimostrato la bellezza specifica del ricamo Yi. Zhu Weiming, responsabile della sfilata, ha detto:

in questa pagina

sopra:

Il ricamo Bian

a sinistra

e in apertura di articolo:

Il ricamo Yi

pagina a fianco:

Il ricamo cinese nella moda nel mondo

“Questi abiti, ispirati al ricamo Yi, integrano bene i motivi dell'etnia Yi quali tigri, semi e fiori con le buone stoffe italiane. È un grande regalo per la cultura Yi.”

Il Ricamo Yi, che si è sviluppato negli ultimi mille anni, dalle montagne alle città, dalle origini ambientaliste alla trasformazione globale, presenta in modo vivido che “la culturale nazionale è anche internazionale”.

Il ricamo cinese, arte sulle dita, è da sempre il preferito della moda internazionale.

Dalla sfilata Armani Privé 2015 di Parigi, a Louis Vuitton Spring/Summer 2016 Menswear Collection, Alexander McQueen Fall 2017 Ready-to-Wear Collection, Dior spettacolo 2018, Elie Saab Fall 2019 Couture Collection che eccelle negli elementi di fiori ed erbe, nonché all'evento “L'arte su ago del ricamo Shu”, organizzato congiuntamente nel 2021 nel Sichuan da Cartier e Gucci, in quasi ogni grande sfilata internazionale degli ultimi anni, si possono ammirare i ricami cinesi. I motivi semplici o complessi sbocciano sotto le mani degli stilisti, con stili differenti, semplici e tenui, lussuosi e sofisticati, eleganti e romantici, vivaci e giocosi.

Gucci è probabilmente il marchio internazionale che si integra di più con il ricamo cinese. Il suo precedente direttore creativo, Alessandro Michele, diplomato alla migliore scuola del mondo, l'Istituto del Costume di Roma, prediligeva gli elementi di ricamo. Nelle sue mani il ricamo può essere fresco, pionieristico, letterario e persino sensuale... Durante la Milano Fashion Week 2016-Collezione autunno/inverno, ha messo sul capo delle modelle cappelli a forma di tigre cinese e nel 2017 ha creato una serie di borse classiche (con motivi floreali ricamati in damasco dorato). Il ricamo cinese, un'arte antica che si è fusa con l'estetica e il design della nuova era, ha immancabilmente conferito alle fashioniste un'aria che unisce stile e classicità.

Con continue esplorazioni, integrazioni e innovazioni, il ricamo cinese si è trasformato da “patrimonio” a “moda”.

苏州平江路漫步 遇见古韵与新生

一条平江路，半座姑苏城。在这座“没有围墙的江南文化博物馆”中，传统与现代的碰撞产生出奇妙的化学反应。

PASSEGGIANDO LUNGO PINGJIANG E AMMIRANDO LA CONSERVAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL'ANTICA CITTÀ DI SUZHOU

SI DICE CHE LA VIA PEDONALE PINGJIANG RAPPRESENTI LA METÀ DELLA CITTÀ DI SUZHOU. IN QUESTO “MUSEO CULTURALE DELLO JIANGNAN SENZA MURA”, IL CONTRASTO TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ GENERA UNA MERAVIGLIOSA REAZIONE CHIMICA.

di Xu Dandan · 文/许丹丹

Suzhou è un'antica città profondamente legata all'acqua. Il Gran Canale della Cina, che la attraversa, ha plasmato lo stile e il modo di vivere dei residenti, lasciando un ricco patrimonio culturale nella regione. Attraverso i secoli di storia del canale e tra i vivaci panorami che si estendono per chilometri, l'antica città di Suzhou ha senza dubbio impresso un segno speciale.

Si dice che la via pedonale Pingjiang rappresenti la metà della città di Suzhou. Questa strada, lunga 1.606 metri, è collegata al Giardino dell'Umile Amministratore a nord e si affaccia sulle Torri Gemelle del Cortile Luohan a sud. Il distretto storico e culturale di Pingjiang comprende 20 siti di conservazione del patrimonio culturale di vario livello e 45 edifici soggetti a controllo e tutela. È conosciuto come il “museo culturale dello Jiangnan senza mura”. Camminando sulla via pedonale Pingjiang Road si può facilmente apprezzare lo stile della città costruita sull'acqua dello Jiangnan, fatto di “piccoli ponti, acqua corrente e persone”. La strada millenaria lungo il fiume offre l'opportunità di osser-

vare occasionali barche a remi che lo attraversano. File di edifici tradizionali, piccoli ponti e corsi d'acqua incarnano il cuore dell'antica città di Suzhou. Nelle strade e nei vicoli intrecciati, composti da muri imbiancati e piastrelle nere, fiumi, ponti, case e templi si completano a vicenda insieme ai giardini del patrimonio culturale mondiale, evidenziando il temperamento gentile coltivato nel quartiere per centinaia di anni.

“I mattoni blu sono accompagnati dalla vernice delle piastrelle e i cavalli bianchi calpestano il fango fresco”. Nascosto lungo le rive del fiume Pingjiang si trova il Museo d'arte Pipa Pingtan, che attira un flusso continuo di giovani arrivati solo per ascoltare un pezzo del dialetto Wu chiamato “voce lenta”. Non solo Pingtan può essere visto lungo Pingjiang Road, ma anche l'Opera Kunqu, i ricami di Suzhou e l'Hanfu (costume Han).

Il distretto storico e culturale di Pingjiang si trova

nell'angolo nord-est dell'antica città di Suzhou. È un sito storico del Gran Canale della Cina e vanta una storia di oltre 2.500 anni.

Grazie alla rete intricata di canali, durante le dinastie Ming e Qing, la via pedonale Pingjiang Road divenne un importante centro di stoccaggio del grano e un nodo vitale per il trasporto e la distribuzione. Essendo una delle strade principali della città di Suzhou in quel periodo, Pingjiang Road era animata da una folla e da attività commerciali prospere. Questa zona rappresentava il nucleo più completo e autentico per osservare le residenze tradizionali, l'ambiente storico e lo stile di vita dell'antica città di Suzhou, nonché un testimone tangibile degli scambi economici e culturali tra il nord e il sud del Gran Canale.

Il distretto storico e culturale di Pingjiang fornisce un modello perfetto su come preservare l'antica città: nel corso di migliaia di anni l'attività vivace sulla via pedonale Pingjiang Road continua a cambiare il suo carattere distintivo. Il

pagina precedente:

I personaggi dell'Opera Kunqu di Suzhou

in queste pagine:

Il Museo di Pingtan di Suzhou

Foto aerea del distretto storico e culturale della via Pingjiang

I ricami di Suzhou



negozio delle celebrità di Internet è stato aperto in una vecchia casa, nella stessa vetrina si mescolano oggetti antichi e patrimoni culturali immateriali con articoli di moda contemporanei, il suono della musica Pingtan si fonde con il suono della chitarra. Il contrasto tra tradizione e modernità genera una meravigliosa reazione chimica.

Le aree urbane rappresentano autentiche attrazioni e il turismo è parte integrante della vita quotidiana. Lo stile di vita rilassato dello Jiangnan e l'atmosfera vibrante generata dal trambusto dei vecchi residenti di strada sono esattamente ciò che i visitatori apprezzano.

Il distretto storico e culturale di Pingjiang è antico ma continua a manifestare la sua vitalità giovanile.

Secondo quanto si apprende, nel rispetto dei requisiti essenziali per la preservazione dell'antica disposizione cittadina, il miglioramento del paesaggio ambientale e la salvaguardia della cultura storica, il distretto storico e culturale di Pingjiang adotta il principio di “riparare l'antico com'era” per conservare la sua autenticità. A seconda delle condizioni degli edifici, sono state adottate varie tecniche come la conservazione parziale e la revisione, mantenendo intatte le forme architettoniche e la disposizione spaziale del quartiere. Allo stesso tempo, viene garantito un controllo rigoroso sull'aspetto complessivo degli edifici, preservando



le caratteristiche locali di dimensioni contenute, forme leggere, colori eleganti, pareti bianche e piastrelle nere, consentendo così la tutela dei tradizionali stili di vita e usanze, creando lo spazio culturale “caratteristico dello Jiangnan” di oggi. Grazie al notevole lavoro di conservazione, questo progetto è stato insignito del Premio d'Onore per la Protezione del Patrimonio Culturale Asia-Pacifico dall'UNESCO, il quale ha così commentato: “Questo progetto è un esempio di rivitalizzazione urbana” e “dimostra che i quartieri storici possono svilupparsi in modo sostenibile”.

Le strade e i vicoli che si intersecano, gli antichi ponti segnati dalla storia, insieme a numerose antiche dimore, pozzi, alberi e archi tradizionali, sono sparsi qua e là lungo gli storici vicoli di Pingjiang. Questi antichi vicoli sembrano costituire un “museo culturale dello Jiangnan senza mura”, che mostra lo stile della città sull'acqua e racconta la storia millenaria di Pingjiang, Suzhou e del Gran Canale.



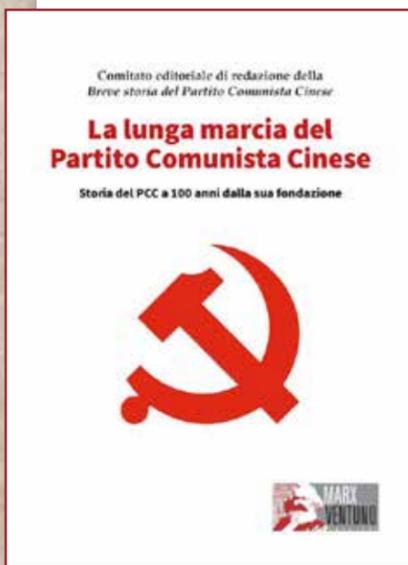
《中国共产党简史》

中共中央党史和文献研究院

La lunga marcia del Partito Comunista Cinese

Institute of Party History and Literature of the Central Committee of the Communist Party of China

Nel 2021 Il Partito comunista cinese compiva il suo centesimo compleanno e tracciava il bilancio della sua “lunga marcia” che ha condotto il popolo cinese nel grande viaggio di emancipazione dalla condizione semif feudale e semicoloniale in cui i Paesi imperialisti lo avevano gettato nel “secolo delle umiliazioni”. Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949 vi è stato uno straordinario sviluppo sociale, economico, culturale.



Sotto la guida del PCC continua il viaggio verso l'obiettivo del “Secondo Centenario” del 2049: costruire un Paese socialista moderno sotto tutti gli aspetti.

Questa storia del Partito Comunista Cinese, redatta dal Comitato editoriale incaricato dal Partito, oltre che in lingua cinese, è stata pubblicata in un'edizione in lingua inglese dal Central Compilation and Translation Press di Pechino nella traduzione curata dall'Istituto per la Storia e la Letteratura del Partito del Comitato Centrale del PCC, con il titolo A Concise History of the Communist Party of China.

La presente edizione italiana, curata dalle Edizioni MarxVentuno, è la traduzione – in cooperazione con l'editore cinese – di quest'ultima.

《中国通史》

吕思勉

Storia generale della Cina

Lv Simian

La Storia generale della Cina è stata scritta da Lv Simian per soddisfare le esigenze dell'insegnamento universitario nel periodo in cui Shanghai era diventata un'“isola deserta” durante la guerra di resistenza contro l'aggressione giapponese. Il



libro è diviso in due volumi: il primo volume si occupa della storia culturale della Cina, e comprende capitoli dedicati al matrimonio, al sistema dei clan, al sistema politico, alle classi, alla proprietà, sistema ufficiale, elezioni, tassazione, sistema militare, diritto penale, industria, moneta, cibo e abbigliamento, abitazioni, istruzione, lingua, studi accademici e religione. Il volume successivo è la storia politica della Cina, che parte dalle origini della nazione e descrive in ordine cronologico la storia delle dinastie fino alla fondazione della Repubblica cinese. 5000 anni di storia della Cina condensati in un volume di soli 380mila caratteri. Poiché l'autore sosteneva che ai contenuti della storia generale non dovessero mancare le due se-

zioni principali “la gestione, l'ascesa e la caduta delle dinastie” e “il sistema di norme e regolamenti”, il primo volume è stato intitolato “Fenomeni culturali”, mentre il secondo volume è “Collegato in base all'epoca” e termina con “La Cina sulla via della rivoluzione”. L'intero libro è composto da un totale di 54 capitoli.

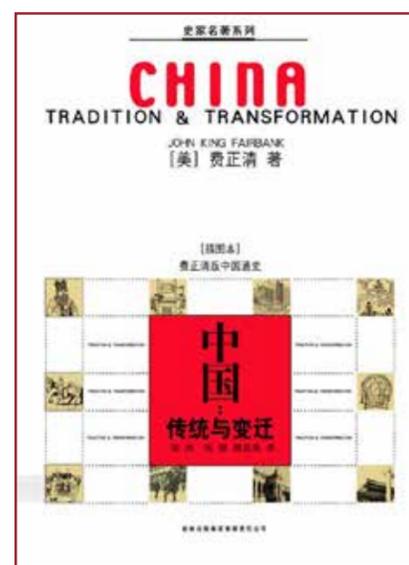
《中国:传统与变迁》

费正清

Cina: Tradizione e trasformazione

John King Fairbank

John King Fairbank è uno dei sinologi statunitensi più prestigiosi di sempre, i suoi scritti e le sue principali opinioni rappresentano il punto di vista del-



la società americana mainstream. Questo libro rappresenta un capolavoro nello studio della storia cinese e nell'esplorazione delle origini della sua cultura. Il testo descrive quasi 3000 anni di storia cinese da una prospettiva occidentale, compresa l'evoluzione antica della società tradizionale cinese e la sua trasformazione conseguente all'infiltrazione delle potenze occidentali in epoca moderna. Il libro si concentra su alcune questioni teoriche rivelatrici a partire dalla narrazione dei fatti storici e studia la storia cinese dal punto di vista della storiografia comparativa, mettendo a confronto la Cina e l'Occidente nello stesso periodo di tempo e riassumendo così le caratteristiche dello sviluppo sociale cinese. È di grande importanza per i lettori cinesi comprendere i risultati delle ricerche d'oltreoceano sulla Cina e avere una visione sobria delle proprie storia e cultura.

《大汗之国:西方眼中的中国》

史景迁

Il Grande Continente del Khan: La Cina nella mentalità occidentale

Jonathan D. Spence

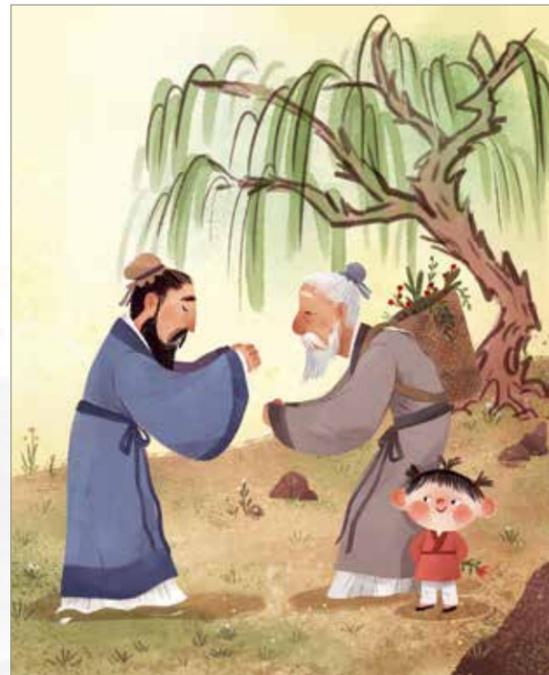
Questo libro è una panoramica della storia di come gli occidentali hanno immaginato la Cina, da Marco Polo,



durante la dinastia Yuan, fino ai contemporanei Richard Milhous Nixon e Henry Alfred Kissinger, descrivendo non solo le esperienze degli occidentali che si sono effettivamente recati in Cina, ma anche di come letterati che non c'erano mai stati l'hanno immaginata, fattori che hanno influenzato l'impressione che il grande pubblico ha avuto della Cina. Questi materiali storici, provenienti da archivi europei e occidentali e da fonti letterarie e storiche, sono arricchiti in una serie di storie commoventi, come uno squisito arazzo, che non solo è affascinante, ma apre anche gli occhi sulle complessità degli incontri, delle collisioni e delle interazioni tra culture diverse, che spesso sono più emozionanti e bizzarre di quelle romanzate.

礼

Etichetta



Galateo
礼仪

Le tre scimmie del no
三不猴

In un interessante oggetto artigianale cinese, le “Tre scimmie del no”, una scimmia si tappa le orecchie, un'altra la bocca e la terza gli occhi, pare in riferimento al detto di Confucio “Se non è giusto, non parlare; se non è cortese, non sentire; se non è bello, non guardare”. Questo significa che è bene non lasciarsi implicare in cose non conformi alle regole dell'etichetta. Visto che anche queste tre scimmie la rispettano, in cosa consiste l'etichetta?

Nell'antichità cinese l'etichetta era un corpus di regole morali e di vita. Per quanto riguarda gli standard, un famosissimo e semplicissimo detto di Confucio afferma: il sovrano faccia il sovrano, il ministro il ministro, il padre il padre e il figlio il figlio. Questo vuol dire che ognuno, il sovrano, il ministro, il padre e il figlio, deve scegliere il suo standard di comportamento secondo la sua posizione sociale e politica.

L'etichetta, nella terminologia attuale, comprende tre significati fondamentali: il primo si riferisce alle cerimonie, ad esempio nozze e funerali, per cui esistono usanze e costumi corrispondenti; il secondo al comportamento, come la cortesia, il rispetto e la modestia, con cui spesso si valuta l'educazione di una persona; il terzo ai doni, i meno importanti nel contesto generale, visto che i cinesi dicono spesso che “un dono semplice esprime un sentimento profondo”.

L'etichetta cinese pare complessa, ma in realtà basta ricordare un punto, ossia: non ricambiare non è corretto, il che significa che occorre contraccambiare con lo stesso standard l'atteggiamento con cui si è trattati e i doni ricevuti.

中国有一种很有意思的工艺品叫做“三不猴”：三只猴子第一只用手捂住耳朵，第二只用手捂住嘴巴，第三只用手蒙住眼睛。据说，这是取自孔子的一句名言：“非礼勿言，非礼勿听，非礼勿视。”意思是不符合礼制规定的，不能看、不能听、不能说。那么在中国的文化里，礼到底是什么呢？

中国古代，礼是社会的道德规范和生活准则。对于礼的标准，孔子有一句很著名很简洁的话：君君臣臣父父子子。意思是无论是君主、父亲，还是臣子、孩子，每个人都必须按照自己的社会、政治地位选择适合自己身份的做事标准。

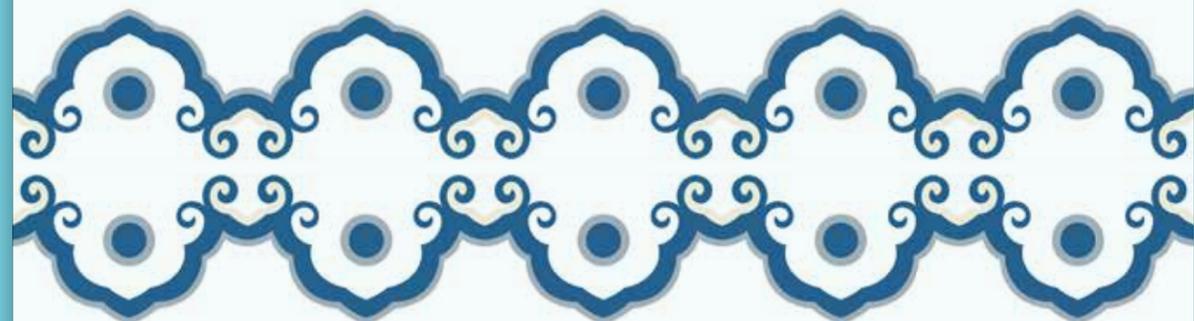
现代社会，我们所说的“礼”一般有三层基本涵义。一是仪式，如婚礼、葬礼等，举行仪式时有相应的风俗习惯。二是态度，如礼貌、恭敬、谦让等，常常用来衡量一个人的修养。三是礼物，“礼物”的含义在“礼”的内涵中是相对次要的，中国人常说“礼轻情意重”，意思是虽然礼物不一定很贵重，但情意很深厚。

中国的“礼”看起来很复杂，其实只要记住一点“来而不往非礼也”，意思是别人给你什么样的仪式、态度或礼物，你就应该按相应的标准回敬他。

Il 2024 è l'anno del drago secondo quanto stabilito dall'oroscopo cinese.

In quanto importante simbolo spirituale e culturale della nazione cinese, l'immagine del drago è stata utilizzata per migliaia di anni in vari campi come la letteratura, l'arte, il folklore, l'architettura, i costumi e i dipinti ecc.. Il 6 dicembre China Media Group ha ufficialmente reso pubblica la mascotte della sua Serata della Festa di

Primavera 2024, un drago chiamato "Long Chenchen". Questa mascotte presenta in modo prominente il buon significato di buona fortuna, pace e felicità ispirandosi alla lunga storia della straordinaria cultura tradizionale cinese. Il design non solo contiene una ricchezza di significati e tutta la bellezza del drago dello zodiaco cinese, ma mostra anche lo spirito positivo del popolo cinese nella nuova era.



Cari amici e lettori di CinItalia



A nome della International Dragon Boat Federation e mio personale auguro un felice anno del Dragone, per il Capodanno Cinese e per la Festa di Primavera.

Il movimento sportivo e culturale del dragon boat unisce in stretti rapporti di amicizia i popoli di tutto il mondo, insegnando l'importanza del gruppo e della squadra e i valori di amicizia e rispetto tra culture differenti.

Festeggiamo insieme alla grande Comunità Cinese in Italia questo nuovo anno, con l'augurio che possa porta-

re pace e prosperità anche grazie al messaggio positivo che lo sport ed in particolare il dragon boat rappresenta. Nel 2024 lo sport del Dragon Boat si incontra in Italia, a Ravenna che ospiterà i Campionati del Mondo di questo appassionante sport di origini cinesi diffuso in ben 88 Nazioni.

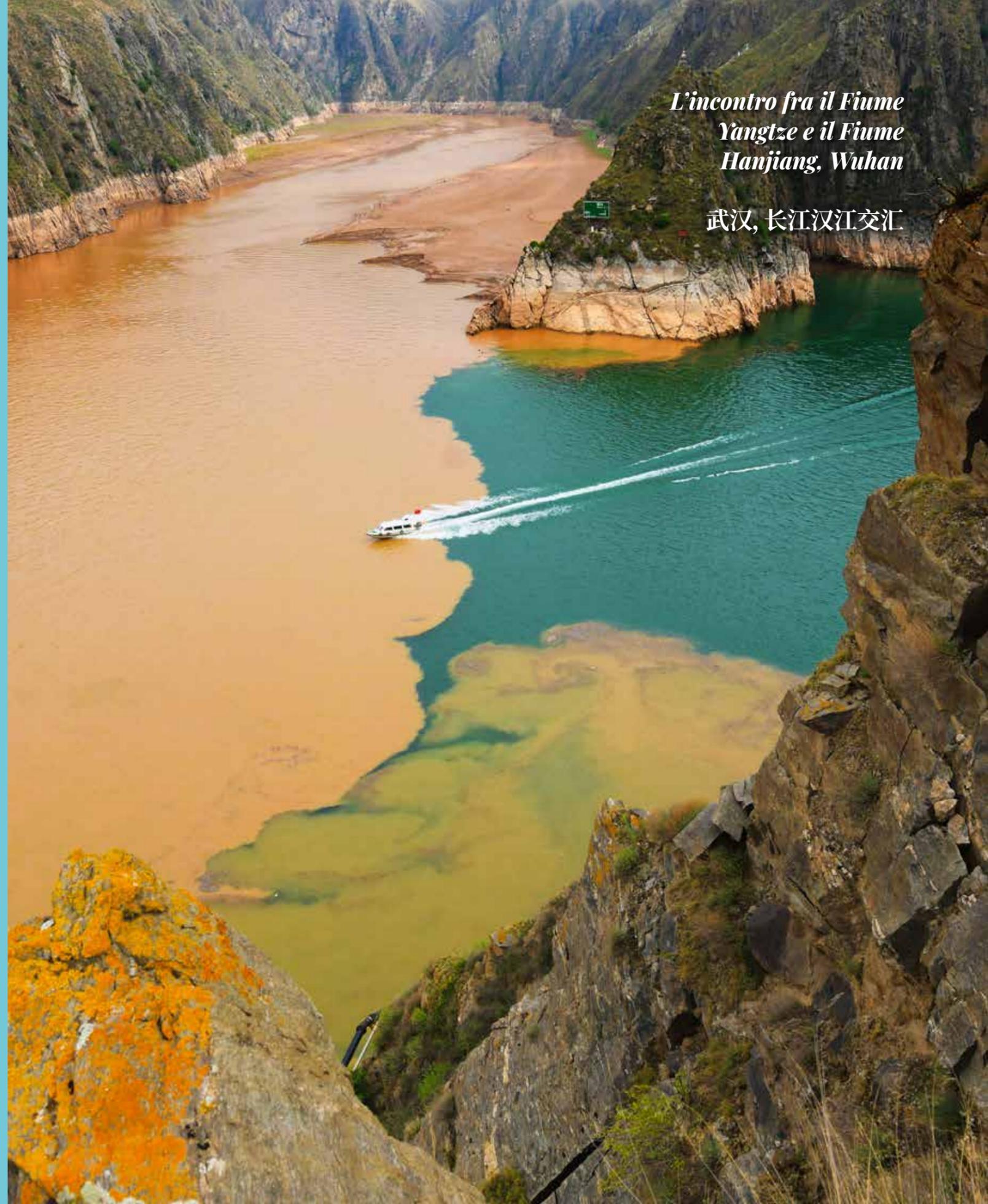
Un ponte ideale che unisce popoli e culture diverse e che ci spinge a remare insieme per un mondo migliore e più unito.

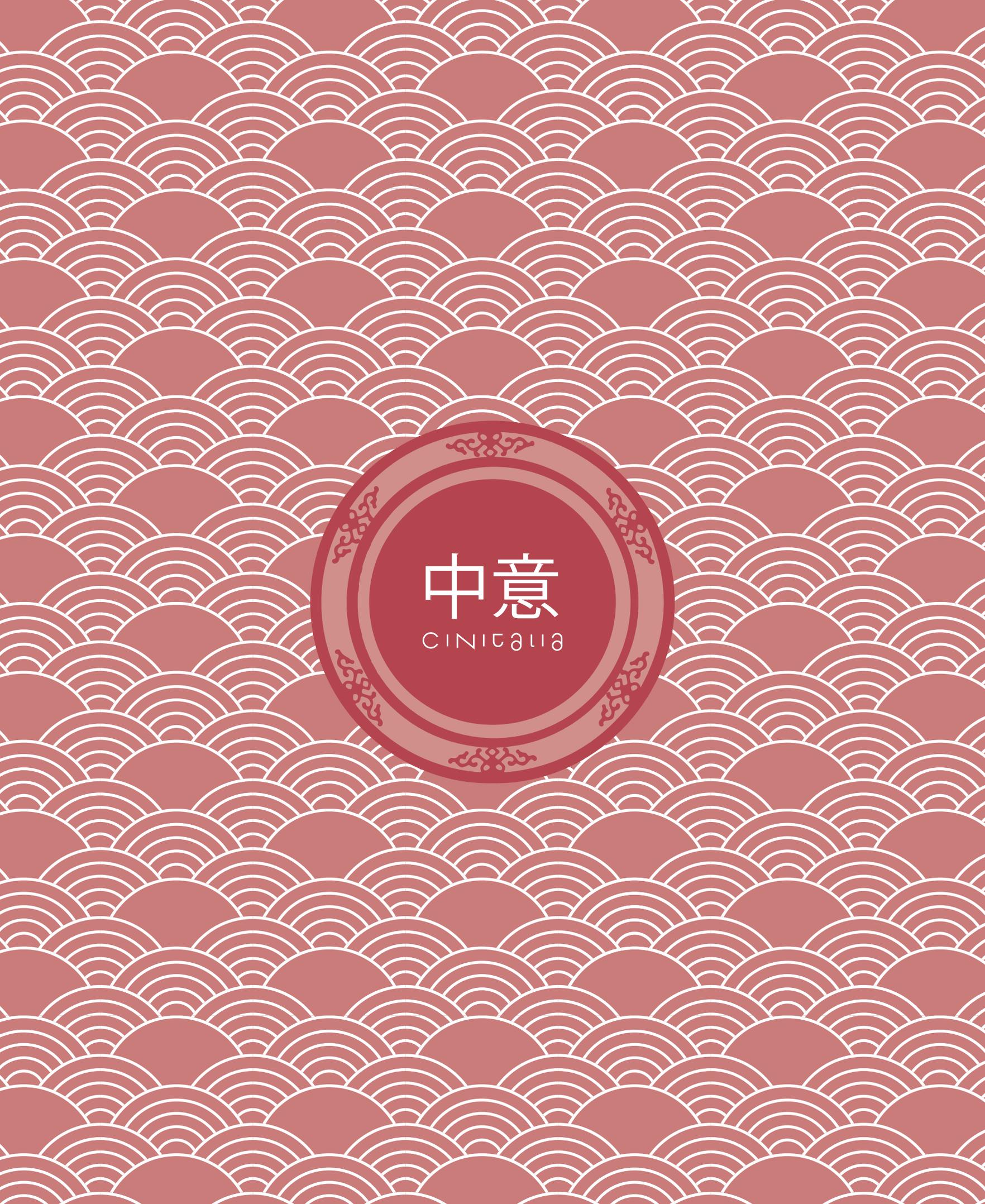
Claudio Schermi

Presidente dell'International Dragon Boat Federation

*L'incontro fra il Fiume
Yangtze e il Fiume
Hanjiang, Wuhan*

武汉, 长江汉江交汇





中意

CINISALIA